



CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 21 luglio 2015

Il giorno 21.07.2015 alle ore 20.00, nella sala consiliare del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

	Pres	Ass.
1.TONON ROBERTO	X	
2.BOTTEON ADRIANO	X	
3.CARNELOS GRAZIANO	X	
4.COSTA GIUSEPPE	X	
5.DA RE GIANANTONIO	X	
6.D'ARSIÈ CATERINA	X	
7.DE BASTIANI ALESSANDRO		X
8.DE VALLIER FABIO	X	

Pres	Ass.
X	
X	
X	
X	
X	
X	
	X
X	

9.DUS MARCO	X	
10.FASAN BRUNO	X	
11.FIORIN FIORENZA	X	
12.MASET GIUSEPPE		X
13.POSOCCO GIANLUCA	X	
14.SANTANTONIO PAOLO	X	
15.SARACINO MATTEO	X	
16.SONEGO ELISA	X	
17.TOCCHET SILVANO	X	

Pres.	Ass.
X	
X	
X	
	X
X	
X	
X	
X	
X	
15	2

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. SPESSOTTO VITTORINO.

Assume la Presidenza il Presidente TOCCHET SILVANO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: D'ARSIÈ CATERINA - DUS MARCO - POSOCCO GIANLUCA.

Partecipano alla seduta gli Assessori: DE NARDI BARBARA - NAPOL GIOVANNI - TURCHETTO ALESSANDRO - ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

1. COMUNICAZIONI DEL SINDACO.
2. COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.
3. NOMINA DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEL COMUNE DI VITTORIO VENETO E DETERMINAZIONE DEL RELATIVO COMPENSO.
4. ESERCIZIO FINANZIARIO 2015: VERIFICA PERMANENZA EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO.
5. VARIANTE SS 51 DI ALEMAGNA - SECONDO STRALCIO - ATTO DI INDIRIZZO.
6. MANIFESTO DEI SINDACI PER LA LEGALITÀ CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO. ADESIONE.
7. INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE POSOCCO GIANLUCA (GRUPPO TONI DA RE SINDACO) SUL PROGRAMMA AZIENDAPERTA: SVILUPPO PROGETTI ORIENTAMENTO DEI GIOVANI AL LAVORO.
8. INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE SARACINO MATTEO (GRUPPO PARTECIPARE VITTORIO) SULL'ASILO DI SAN GIACOMO.
9. INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE SARACINO MATTEO (GRUPPO PARTECIPARE VITTORIO) SULLA SITUAZIONE DEI RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

1. INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE POSOCCO GIANLUCA (GRUPPO TONI DA RE SINDACO) SUL PROGRAMMA AZIENDAPERTA: SVILUPPO PROGETTI ORIENTAMENTO DEI GIOVANI AL LAVORO.
2. INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE SARACINO MATTEO (GRUPPO PARTECIPARE VITTORIO) SULL'ASILO DI SAN GIACOMO.
3. INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE SARACINO MATTEO (GRUPPO PARTECIPARE VITTORIO) SULLA SITUAZIONE DEI RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI.
4. COMUNICAZIONI DEL SINDACO.
5. COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.
6. NOMINA DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEL COMUNE DI VITTORIO VENETO E DETERMINAZIONE DEL RELATIVO COMPENSO.
7. ESERCIZIO FINANZIARIO 2015: VERIFICA PERMANENZA EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO.
8. VARIANTE SS 51 DI ALEMAGNA - SECONDO STRALCIO - ATTO DI INDIRIZZO.
9. MANIFESTO DEI SINDACI PER LA LEGALITÀ CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO. ADESIONE.

CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 21 LUGLIO 2015**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Gli scrutatori: Caterina D'Arsiè, Posocco Gianluca e Marco Dus. Quindi tre scrutatori.

Diamo corso all'ordine del giorno con le modifiche che poi abbiamo stabilito in conferenza dei capigruppo, e precisamente, anche se non è stato ancora cambiato il regolamento comunale, ma visto che nello scorso Consiglio comunale le interpellanze saranno poste, l'indirizzo del Consiglio comunale si esprimeva ponendo le interpellanze all'inizio del Consiglio comunale, abbiamo ritenuto di farlo e la conferenza dei capigruppo ha disponibilità in tal senso.

Sono pervenute due domande di attualità, precisamente il 16 luglio e il 17 luglio, entrambe a firma del consigliere Saracino, al quale do la parola. Prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Grazie. La prima domanda di attualità è il funzionamento delle commissioni consiliari. Come riportato dall'articolo «Traforo. La Giunta punta all'ospedale», pubblicato su Oggi Treviso il 15 luglio 2015, la IV commissione consiliare denominata «territorio», ha per la prima volta concesso a tutti i cittadini di assistere alla seduta svoltasi il 14 luglio 2015.

«Partecipare Vittorio» apprezza la decisione presa dal presidente della IV commissione e auspica che i presidenti delle altre commissioni possano prendere ad esempio l'operato di tale commissione. Inoltre nella stessa seduta il presidente ha dichiarato come la convocazione delle commissioni avrà cadenze mensili regolari, riunendosi ogni primo martedì del mese.

Fatte queste premesse, si chiede al sindaco:

1. se vi è la possibilità di modificare il regolamento comunale negli articoli inerenti il funzionamento delle commissioni consiliari per renderle più efficienti. A tal proposito, si ricorda che nell'ultimo Consiglio comunale all'unanimità si è votato per spostare ai primi punti dell'ordine del giorno del Consiglio comunale la discussione delle interpellanze, ma a distanza di un mese la I commissione affari istituzionali e attività culturali deve ancora riunirsi per modificare il regolamento. Vi sono stati forse problemi tecnici che hanno causato questa mancata riunione? Inoltre, in quanto membro della II commissione sviluppo economico, attività turistiche, sportive e polizia urbana, vorrei evidenziare il fatto che da quando ho la carica di consigliere comunale (circa sei mesi), vi sono state solo due convocazioni. Non vi sono forse argomenti di discussione e lavoro sulle tematiche economiche e turistiche e di sicurezza urbana?

2. Vi sia la possibilità di rendere obbligatoria l'apertura al pubblico alle riunioni delle commissioni, così come avviene in molti Comuni d'Italia.

Si ricorda come ciò sarebbe in linea con il programma di mandato di questa Giunta comunale, in particolare con gli impegni di trasparenza assunti. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

Le risponderò personalmente. Devo dire che questa non può essere considerata una domanda di attualità, perché lei è vero che cita un articolo apparso dopo la convocazione del 14, però poi le domande che fa, sono assolutamente di altro tipo, in ogni caso io credo che sia doveroso risponderle.

I fatti che lei cita nelle domande, non sono sopravvenuti all'ordine del giorno, cioè l'articolo del 15, la convocazione della seduta era stata fatta il 10 luglio e il consigliere De Bastiani si era espresso sul fatto che la seduta dovesse essere pubblica. In sostanza però lei chiede se vi è la possibilità di modificare il regolamento comunale. È ovvio, vorrei rispondere. È normato dall'articolo 42 del Tuel, è una delle competenze del Consiglio comunale. L'iter non è proprio così semplice, ma è una delle cose che deve fare il regolamento comunale, e verrà sicuramente fatto.

La I commissione raccoglierà le sollecitazioni, come la mozione del consigliere Santantonio approvata nell'ultimo Consiglio comunale e poi ne sono già circolate altre che sono pervenute al consigliere Dus, valuterà e proporrà agli uffici competenti che naturalmente dovranno vedere, controllare l'aspetto formale, fare l'istruttoria ed esprimere le modifiche che verranno poi approvate dal Consiglio comunale.

Al secondo punto, lei chiede se vi sia la possibilità di rendere obbligatoria l'apertura al pubblico alle riunioni delle commissioni. L'articolo 15 comma 2 del regolamento cita testualmente: «Le riunioni delle commissioni non sono pubbliche - regolamento comunale attuale - salvo che il loro presidente o la maggioranza dei componenti ritengano trattarsi di discussioni su temi che possono interessare la collettività», come è stato fatto l'ultima volta.

Quindi un conto è dire le commissioni sono aperte al pubblico, un conto è rendere l'obbligatorietà dell'apertura al pubblico. In ogni caso, io mi sentirei di dire che il regolamento di adesso cautele la commissione a discutere ad esempio di argomenti riservati o particolarmente delicati. Quindi anche in questo caso sarà la II commissione a decidere in merito.

A lei la parola. Spero di essere stato esauriente, in ogni caso.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

La ringrazio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Seconda domanda di attualità. La parola sempre al consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

In riferimento all'articolo «Piazza Meschio. Oggi l'affidamento dell'incarico per la perizia sui lavori eseguiti» pubblicato dalla testata Il Gazzettino il 16 luglio 2015, si apprendono alcune notizie sullo stato di avanzamento della vicenda. In particolare, si legge che il consulente tecnico d'ufficio sarà incaricato di verificare l'effettivo stato dell'arte dei lavori ad oggi eseguiti, e che tale indagine si protrarrà per alcuni mesi.

Si chiede al sindaco:

1. di fornire maggiori informazioni sulle intenzioni politiche della Giunta comunale per risolvere tale questione;
2. di indicare eventuali provvedimenti che si intendono attuare per limitare il disagio ai cittadini e al quartiere;
3. di rendere pubblici tutti i documenti inerenti il progetto di riqualificazione dell'area di piazza Meschio.

A tal proposito, si ricorda che durante il Consiglio comunale dell'11 giugno 2015 lei, signor sindaco, disse: «Ho chiesto agli uffici di verificare, e qualora non vi siano impedimenti per motivi di riservatezza, pubblicherò sul sito comunale tutta la corrispondenza intercorsa con Edilvi. Cittadini e portatori di interesse potranno così leggere direttamente la sostanza delle cose e non essere informati da chi usa la carta stampata in modo strumentale, ledendo la dignità di persone ed istituzioni».

All'oggi nulla di tutto ciò risulta essere avvenuto. È ancora dell'avviso di rendere note tali comunicazioni o sono sopraggiunti degli impedimenti di riservatezza? Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego, signor sindaco.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie. Con riferimento alla vicenda di piazza Meschio, le intenzioni politiche dell'Amministrazione sono ben chiare. Riacquisire la piazza occupata da troppo tempo e ora anche senza alcun titolo, della ditta Edilvi. Richiamo la delibera della Giunta comunale n. 71 del 16 aprile di quest'anno già citata più volte in Consiglio comunale.

Su iniziativa della compagnia assicuratrice Zurich è stato promosso un accertamento tecnico preventivo presso il Tribunale di Treviso, anche questo fatto già noto. All'udienza del 7 luglio l'ingegner Giovanni Negro, consulente tecnico d'ufficio del giudice, ha prestato giuramento e il giudice ha formulato i quesiti su cui dovrà pronunciarsi il Ctù. Le operazioni peritali sono iniziate venerdì 10 luglio. È evidente che nel corso di tali operazioni volte ad accertare lo stato dei luoghi,

operazioni che dovrebbero chiudersi entro il mese di novembre, nessuna iniziativa può essere intrapresa dall'Amministrazione. Dallo scorso 11 giugno nessuna corrispondenza è intercorsa con Edilvi. Per quanto riguarda il pregresso, gli uffici stanno verificando la corrispondenza intercorsa. Ora la questione è in mano al giudice e al perito dallo stesso nominato. Se ne potrà quindi parlare una volta concluse le operazioni peritali.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Grazie.

---oOo---

PUNTO N. 1: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE POSOCCO GIANLUCA (GRUPPO TONI DA RE SINDACO) SUL PROGRAMMA AZIENDAPERTA: SVILUPPO PROGETTI ORIENTAMENTO DEI GIOVANI AL LAVORO.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

A questo punto, punto n. 7 all'ordine del giorno, in base a quanto ho riferito prima, abbiamo deciso di spostare in conferenza dei capigruppo le interpellanze all'inizio della seduta e ci siamo dati un tempo di trenta minuti. Una delle cose che dovrà stabilire la famosa modifica al regolamento. Quindi la parola al consigliere Posocco per l'illustrazione dell'interrogazione con richiesta di risposta orale. Prego.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie presidente. La mia interrogazione con richiesta di risposta orale ha come oggetto lo sviluppo di progetti per l'orientamento dei giovani al lavoro sull'esempio di «Aziendaperta».

Per avvicinare i giovani al tessuto produttivo del territorio con gli obiettivi di facilitare una maggiore conoscenza del tessuto produttivo locale e di alcune sue particolarità e di fornire ai giovani gli strumenti per capire quali siano le competenze apprezzate in un ambiente lavorativo, e quindi spendibili dai giovani stessi per inserirsi nel mondo del lavoro, ben undici Comuni del Trevigiano, con capofila il Comune di Trevignano, una cinquantina di aziende, alcune associazioni di categoria, hanno sviluppato un interessantissimo progetto denominato «Aziendaperta». La lista «Toni Da Re sindaco» vuole interrogare questa Giunta, in particolare l'assessore alle politiche giovanili, in merito a: se questa Giunta intende intraprendere contatti con i soggetti coinvolti nel programma «Aziendaperta» con l'ottica di inserire anche il Comune di Vittorio Veneto in questo progetto di orientamento dei giovani

al lavoro, aiutandoli in questo momento particolarmente difficile per l'occupazione giovanile. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. La parola all'assessore De Nardi per la risposta.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Grazie presidente. Egregio consigliere Posocco, con la presente intendo dare seguito all'interpellanza da lei presentata avente ad oggetto «Sviluppo progetti orientamento al lavoro sull'esempio di Aziendaperta».

Innanzitutto desidero precisare che il progetto è sostenuto e promosso, come ben visibile nel sito *internet* del progetto, da una rete di Comuni che appartengono all'intesa programmatica d'area del Montello, Piave, Sile e area Montebellunese grazie al coinvolgimento di aziende *partner* dello stesso territorio. Obiettivo del progetto è creare occasioni di orientamento per i giovani venendo a contatto con aziende ed imprese che possono offrire opportunità lavorative. È quindi un progetto di un'Ipa diversa rispetto a quella cui fa riferimento e appartiene il nostro Comune, indirizzata ai Comuni che fanno riferimento proprio a quell'Ipa.

Comunque, come assessore alle politiche giovanili, è per me importante ricordare a lei e ai componenti del Consiglio comunale che uno degli obiettivi delle nostre azioni è da sempre quello di intercettare i bisogni, le istanze e le aspirazioni dei giovani in tema di occupazione in questi anni di crisi, il tema è stato ed è tuttora affrontato.

Elenco di seguito solo le principali e più recenti iniziative che ci vedono protagonisti con i giovani dei progetti legati al tema del lavoro. Progetto «Giovani imprenditori di se stessi» 2012-2013; «*Talent campus*» 2013; «*International talent campus*» 2014; tre progetti regionali bando giovani Cittadinanzattiva e volontariato 2013, 2014 e 2015. Progetto «Tra immagini e immaginario, la città cantiere si racconta», in risposta al bando regionale «*Fotogrammi veneti, i giovani raccontano*» inviato alla Regione il 14 luglio. Quindi meno di dieci giorni fa.

Informagiovani, attività di orientamento e consulenza all'avvio di esperienze lavorative di volontariato all'estero a partire dai tredici anni. Attività dell'antenna *eurodesk* per la ricerca lavorativa all'estero e per l'orientamento rispetto alle possibilità di studio al di fuori dell'Italia per aumentare le proprie competenze ai fini della ricerca lavorativa.

Informagiovani, incontri di orientamento per gli studenti delle scuole superiori di secondo grado vittoriesi, anche con il coinvolgimento di imprenditori locali, *partner* di vari progetti di volta in volta in essere.

Informagiovani, laboratori periodici sulla costruzione del *curriculum vitae* e sull'orientamento alla ricerca lavorativa.

Informagiovani, consulenza individuale per la ricerca lavorativa attraverso la modalità nel bilancio di competenze e la conseguente stesura di un *curriculum vitae*.

Informagiovani, incrocio domanda e offerta di lavoro anche attraverso la bacheca virtuale. Percorsi di Cittadinanzattiva per gli studenti delle scuole superiori di secondo grado, per affrontare anche tematiche inerenti l'occupazione e gli sbocchi professionali.

Sportello donna e Informagiovani, cicli di incontri rivolti alle donne alla ricerca di occupazione.

Alla luce di quanto sopra esposto, ritengo che il nostro gruppo Comune si stia adoperando da anni, attraverso l'undicesima Unità operativa sociale condizione giovanile e gli sportelli ad essa collegati in modo proficuo a sostegno dei giovani rispetto al mondo del lavoro.

Tuttavia nell'ambito dello spirito di collaborazione che contraddistingue questa Amministrazione, le anticipo che segnalerò al presidente dell'Ipa «Terre di Alta Marca», quella a cui appartiene il nostro Comune, l'iniziativa in parola affinché all'esito di una valutazione della positività dei risultati della stessa, si tratta infatti di un progetto - quello cui faceva riferimento - che è solo alla fase iniziale, vagli la possibilità di intraprendere un analogo percorso anche per l'Ipa «Terre di Alta Marca».

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

La ringrazio, assessore. Io sono a conoscenza di queste vostre iniziative, però questo progetto è un qualcosa di diverso.

Non è vero che è a fasi iniziali, se per fasi iniziali intende 2013 che è iniziato come capofila nel Comune di Trivignano, questo progetto ha un triplice scopo. Oltre che creare occasioni di orientamento per i giovani, le aziende riescono anche a trovare, questo progetto intanto è dai 16 ai 35 anni, quindi non è solo per i giovanissimi, ha tre scopi: orientamento dei giovani, le aziende incontrano i giovani motivati e intraprendenti, e le Amministrazioni intercettano i bisogni dei ragazzi del territorio, che è una cosa che tali progetti non fanno.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ricordo che il vostro intervento finale è per la soddisfazione o l'insoddisfazione la risposta.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Presidente, anche negli altri anni i colleghi facevano...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Cerchiamo di ridurre molto.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Quindi non sono soddisfatto della risposta, assessore, mi perdoni. Grazie.

---oOo---

PUNTO N. 2: INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE SARACINO MATTEO (GRUPPO PARTECIPARE VITTORIO) SULL'ASILO DI SAN GIACOMO.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Punto n. 8, interpellanza del consigliere Saracino Matteo (gruppo Partecipare Vittorio) sull'asilo di San Giacomo. La parola al consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Grazie. In relazione all'articolo apparso sul Gazzettino del 3 luglio 2015, in cui si evidenzia che il futuro dell'asilo di San Giacomo di Veglia è appeso a un filo e leggendo le dichiarazioni dell'assessore Uliana secondo cui «stiamo facendo il possibile, ma pare che la Regione concederà in tutto il Veneto solo quattro sezioni, ad oggi non abbiamo risposte. Il punto è che il problema c'è ed è pesante. Cresce il timore di perdere anche questo servizio in una zona già penalizzata come San Giacomo per le famiglie che ci vivono e per coloro che lavorano in zona industriale».

Per quanto si evince da queste dichiarazioni, e nel caso in cui la statalizzazione dell'ente in oggetto non dovesse avvenire, ci si ritroverebbe con trentasette bambini privati di un servizio fondamentale.

Quindi io chiedo se il Comune si stia attivando in caso di non statalizzazione per un possibile inserimento dei bambini in asili limitrofi; se sia possibile da parte dell'Amministrazione destinare una somma maggiore dell'attuale al fine di garantire l'avvio dell'anno scolastico 2015-2016, come avveniva negli anni passati; se tra i trentasette bambini preiscritti siano presenti dei portatori di disabilità e nel caso di adoperarsi per garantire il loro inserimento in altre strutture comunali. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Assessore Uliana, a lei la parola.

ULIANA ANTONELLA - Assessore:

In risposta all'interpellanza del consigliere Matteo Saracino, capogruppo del gruppo «Partecipare Vittorio», io rispondo e comunico quanto segue.

Il Comune di Vittorio Veneto ha inoltrato in data 19 maggio 2015 tramite pec alla dirigente dell'ufficio scolastico di Treviso, al dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Primo da Ponte

e all'ufficio scolastico regionale del Veneto, la documentazione inerente la richiesta di attivazione per l'anno scolastico 2015/16 di ulteriori due sezioni statali di scuola dell'infanzia presso il plesso di San Giacomo di Veglia a completamento della procedura di statalizzazione avviata lo scorso anno scolastico.

In data 22 maggio 2015, tramite pec, è stata inoltrata alla dirigente dell'ufficio scolastico regionale del Veneto e all'Assessorato istruzione, Direzione istruzione della Regione Veneto copia della succitata documentazione corredata dalla nota del dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Primo sulla difficile e complessa situazione che si verrebbe a creare nel caso in cui la richiesta non venisse accolta.

Il Comune è assolutamente consapevole che la mancata autorizzazione delle sezioni aggiuntive richieste creerà dei disagi alle famiglie, che rimarranno escluse da un servizio ritenuto fondamentale, sia sotto il profilo sociale che educativo. Per questo, l'assessorato e l'ufficio politiche scolastiche sono stati, e sono, in continuo contatto con i rispettivi uffici scolastici per sollecitare e sostenere la richiesta per i seguenti motivi.

I bambini attualmente in attesa di frequentare la scuola dell'infanzia dal prossimo anno scolastico a San Giacomo, sono venticinque, compreso un portatore di *handicap*, che formerebbero una sezione, oltre ad altri undici sempre iscritti a San Giacomo, più nove provenienti da liste d'attesa di altre scuole dell'infanzia all'interno dello stesso istituto che potrebbero costituire un'eventuale seconda sezione.

L'assicurata disponibilità dei locali scolastici (aule e giardino) sono idonei ad ospitare sotto l'aspetto strutturale e igienico sanitario fino a quattro sezioni.

Garantire agli iscritti il completamento del corso didattico dal primo al terzo anno nella consapevolezza che il quartiere di San Giacomo è particolarmente popoloso, situato in una zona di sviluppo urbanistico a sud del Comune e collocato ad una certa distanza da altre scuole statali esistenti nel territorio.

In caso di negata assegnazione di una sezione statale, i bambini in lista d'attesa non potrebbero trovare posto in altre scuole dell'infanzia statali, poiché sono tutte al completo. Questo aspetto è stato ripetutamente evidenziato e ribadito anche dalla sottoscritta con telefonate settimanali, se non quotidiane, e ai due uffici scolastici competenti.

Al momento non è possibile pensare per questa Amministrazione comunale di inserire a bilancio maggiori risorse di quelle previste nel 2015. Viene comunque garantito all'ente asili infantili Manzoni il contributo ordinario per la gestione dell'attività didattica dell'unica sezione, che è quella dei grandi, rimasta a carico dell'ente per l'anno scolastico 2015/16. Infatti con nota del 13 maggio 2015 (protocollo n. 150), l'ente ha ribadito che cesserà la gestione della scuola paritaria dal successivo anno scolastico 2016/17.

Premesso tutto ciò, questa Amministrazione comunale si sta attivando affinché venga concessa l'autorizzazione di almeno una delle due sezioni aggiuntive richieste idonee ad accogliere i bambini in lista d'attesa, compreso il bambino con disabilità. Ma devo dirvi molto sinceramente che la situazione è fortemente a rischio, in quanto le ultime telefonate intercorse tra la sottoscritta e la dirigente dell'ufficio scolastico regionale, dottoressa Marcomini, portano a pensare che la possibilità per Vittorio Veneto di avere la statalizzazione di un'altra classe non sia possibile. Questo nonostante l'ufficio scolastico regionale, sempre anche su nostra sollecitazione, ma non solo nostra, anche di molti altri Comuni del Veneto, abbia fatto presente e fatto inoltrare al Miur la richiesta di incremento di organico al fine di soddisfare le numerose esigenze già segnalate. Nel nostro caso il problema poi è un problema anche di doppia gestione della scuola, perché c'è una parte ancora all'Ipab e una parte statalizzata.

A tutt'oggi la risposta che noi abbiamo, ma sottolineo, è una risposta puramente verbale e telefonica, è negativa perché i tagli derivano direttamente dallo Stato centrale. Non abbiamo ancora una risposta scritta, e quindi nel momento in cui ci troveremo di fronte la risposta scritta, vedremo di prendere in mano la situazione, sulla quale peraltro stiamo già da tempo ragionando, per trovare tutte le possibili soluzioni nel caso. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie assessore Uliana. Consigliere, a lei la parola.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Ringrazio l'assessore Uliana per l'impegno profuso. Io sono soddisfatto di questa risposta. Grazie.

---oOo---

PUNTO N. 3: INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE SARACINO MATTEO (GRUPPO PARTECIPARE VITTORIO) SULLA SITUAZIONE DEI RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Le lascio ancora la parola per illustrare il punto n. 9, l'interpellanza sulla situazione dei richiedenti asilo e rifugiati. Prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Grazie. Il comunicato stampa della rete di «Cittadinanza solidale» del 6 luglio 2015 evidenzia una serie di problematiche relative alla condizione di rifugiati e richiedenti asilo. A

questo seguono le dichiarazioni degli stessi riguardo al mancato ottenimento di documenti di identità rilasciabili ai richiedenti asilo dal nostro Comune e di problematiche inerenti coloro i quali, ottenuto il riconoscimento del diritto di asilo vengono estromessi dalla struttura di accoglienza ancor prima di ottenere i documenti definitivi, che permetterebbero loro di muoversi liberamente sul territorio nazionale oppure oltre confine.

Per quanto riguarda la prima situazione, in queste settimane si è sollevata una questione nella mancanza di dichiarazione di residenza dei richiedenti asilo come motivo di diniego di rilascio dei documenti di identità. Leggendo le linee guida del diritto alla residenza dei richiedenti e beneficiari di protezione internazionale, ricordando che ai sensi dell'articolo 6 comma 7 del testo unico immigrazione, la permanenza superiore a tre mesi in un centro di accoglienza costituisce dimora abituale e pertanto è legittima la richiesta di iscrizione anagrafica, il che peraltro non impedisce di ottenere l'iscrizione anagrafica anche prima di tale periodo.

Facciamo presente che i fogli di presenza inviati al Comando di polizia locale ogni mattina da parte dei responsabili della cooperativa «Integra» costituiscono prova documentale della permanenza della struttura ospitante, e quindi in base all'articolo 2 legge n. 1228/54 non si tratta del mero domicilio inteso come sede principale per i propri affari, previsto dall'articolo 43 comma 1 codice civile, ma di un domicilio accertabile dagli uffici comunali, cioè un'effettiva presenza sul territorio comunale, anche se ciò non necessariamente esige l'indicazione di un preciso indirizzo, in cui rintracciare la persona. Ed anzi, l'ufficiale di anagrafe non deve procedere agli accertamenti relativi all'eventualità del domicilio, perché esso è sostanzialmente oggetto di una libera elezione da parte della persona senza fissa dimora (Ministero dell'interno, Direzione generale dell'amministrazione civile, circolare n. 1/97).

In questo quadro è utile ricordare che va sempre valutata con estrema urgenza l'ipotesi dell'oggetto della domanda di iscrizione anagrafica, essendo produttiva di danni risarcibili (Cassazione sezione III 6 agosto 2004 n. 15199, Consiglio di Stato sezione I parere n. 4849/2012).

Per quanto riguarda la seconda questione, «Partecipare Vittorio» trova alquanto singolare il fatto che nella nostra provincia, nel momento in cui un richiedente asilo ottiene il riconoscimento, venga estromesso dalla struttura di accoglienza ancor prima di ricevere i documenti che gli permetterebbero di muoversi liberamente sul territorio oppure oltre confine.

Alla luce di quanto affermato dal sindaco in data 20 giugno 2015 a mezzo stampa, in merito alla situazione dei tre rifugiati, ovvero «chi di dovere si è subito mosso trovando alloggio alla Caritas in accordo con l'Amministrazione, ed è chiaro che il

Comune non può farsi carico di tutte le persone senza residenza, sono le reti istituzionali che devono farsi carico della situazione», lo Stato dunque, i prefetti e la Regione.

Ricordiamo che ad oggi i tre rifugiati sono temporaneamente ospitati da Caritas per intermediazione dei volontari della rete di «Cittadinanza solidale» che a tutt'oggi li segue, che uno di loro è gravemente infortunato e che nell'immediato si troveranno senza dimora lasciati letteralmente in mezzo ad una strada, costituendo un possibile rischio di ordine pubblico causato da tensioni sociali alimentate sia da gruppi politici xenofobi, che già si sono manifestati sul territorio, sia dal mancato senso di solidarietà dei rimanenti richiedenti asilo che vedendo questi rifugiati abbandonati a se stessi, potrebbero alimentare ulteriori proteste a danno non solo della comunità, ma anche di se stessi.

Forti della dichiarazione del presidente del Consiglio regionale Zaia, che ha dichiarato nel comunicato stampa n. 803 del 15 giugno 2015 che «nessuno si tirerà mai indietro per soccorrere chi soffre davvero», si chiede: quali siano le azioni concrete che l'Assessorato alle politiche per l'immigrazione, congiuntamente al sindaco quale responsabile della Giunta in termini di servizi demografici, intende intraprendere per venire incontro a un diritto di ottenimento dei documenti di identità da parte dei richiedenti asilo e nella risoluzione delle problematiche inerenti al riconoscimento della residenza e al relativo rilascio dei documenti di identità; quali azioni si intendono intraprendere da questa Amministrazione comunale per venire incontro ai tre rifugiati, a cui è stato concesso il diritto di asilo e che di fatto fino ad ora sono stati aiutati esclusivamente da volontari della rete di «Cittadinanza solidale» e dalla Caritas; se questa Amministrazione ha stabilito, di concerto con tutti i soggetti operanti sul territorio comunale, nessuno escluso, una politica di accoglienza sul territorio che ne strutturi il futuro tenendo conto delle esigenze che si stanno prefigurando con coloro i quali hanno ottenuto il diritto all'asilo e se sì, quali azioni concrete; lo stato di attuazione dell'accordo per impiegare in opere di volontariato i richiedenti asilo in ambito comunale dichiarato a mezzo stampa dall'assessore di reparto alcune settimane fa.

Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola al sindaco per la risposta.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie. Gentile consigliere Saracino, anzitutto mi consenta di esprimere la perplessità per la richiesta di chiarimenti in relazione all'ottenimento della dichiarazione di residenza da lei formulata all'assessore De Nardi. Presumo che l'indicazione

dell'assessorato fosse un semplice *lapsus calami* per assessore. Si tratta infatti di una questione meramente demografica. Ci sta forse suggerendo che le richieste di nuove residenza a Vittorio Veneto vengano trattate in modo politicamente difforme, se provenienti da stranieri o apolidi rispetto a quelle provenienti da soggetti in possesso della cittadinanza italiana?

Come ogni questione prettamente tecnico giuridica inerente i registri dello stato civile, il tema della sua richiesta non coinvolge assolutamente le politiche per l'immigrazione, conseguentemente le posso rispondere che ogni richiesta viene accolta se formalmente e sostanzialmente regolare. In caso contrario, viene rigettata.

Quanto alla possibilità offerta ai richiedenti asilo e/o titolari di protezione internazionale, le segnalo tra le altre iniziative che il Comune di Vittorio Veneto è *partner* del laboratorio di cooperazione nel progetto «Nuove prospettive di comunità», che coinvolgerà persone richiedenti asilo, cittadini italiani e stranieri residenti in Italia da tempo, con l'avvio di percorsi informativo professionalizzanti. È inoltre impegnato, in concerto con l'Ulss 7 ed il tavolo immigrazione della Conferenza dei sindaci, nella progettazione di nuove modalità di sostegno ai richiedenti asilo.

Da ultimo, e sempre a titolo esemplificativo, segnalo che già la scorsa settimana ho convocato per venerdì prossimo un tavolo interistituzionale di confronto sul tema che coinvolgerà Ulss 7, prefettura, Ceis e Caritas diocesana. Che poi la normativa sia discutibile e malfatta, possiamo concordare, che l'Amministrazione comunale abbia la facoltà di modificare tale normativa, è altrettanto indubbio.

Mi permetta però in generale una piccola riflessione. I lunghi tempi di permanenza nelle strutture di accoglienza ben oltre il termine di sei mesi entro il quale è fatto divieto di svolgere alcuna attività lavorativa, oggetto di comprensibili lamentele da parte dei richiedenti asilo, dovrebbero essere utilizzati dagli stessi per attrezzarsi alla nuova vita che, in caso di accoglimento della richiesta presentata, li attende. Tanto più che gli stessi sono destinatari di corsi di formazione che, secondo le indicazioni forniteci dal Cpa, sono stati seguiti con interesse e profitto.

Il giusto, doveroso e umanitario principio di accoglienza e aiuto in un'ottica di fratellanza universale, non può divenire in nessun caso assistenzialismo *sine die* e, si badi bene, ciò vale a prescindere dalla nazionalità del soggetto.

Il sistema di *welfare* a tutti i livelli, soffre una continua diminuzione di risorse, non per cattiva volontà degli amministratori. Ricordiamo che questa Amministrazione nel bilancio 2015, pur a fronte di centinaia di migliaia di euro di tagli da parte dello Stato, ha aumentato di quasi 120.000 euro la dotazione dei servizi sociali rispetto al 2014, ma come conseguenza della crisi globale.

Le risorse sono limitate, quindi la suddivisione deve essere equa, giusta e ben ponderata. Proprio per questo, l'assessore De Nardi sta impegnando i servizi sociali in un'opera di creazione di percorsi individuali con i singoli utenti che comportino, ovviamente per chi può, a fronte della distribuzione di risorse da parte dell'ente pubblico, la responsabilizzazione del sindaco e la restituzione di valore sociale, culturale o economico alla comunità valorizzando le proprie capacità ed evitando, o quantomeno riducendo al minimo, la dipendenza assistenziale.

Desidero infine ricordare a lei e al Consiglio comunale, che da vari mesi stiamo lavorando alla stesura di una convenzione assente in Provincia, per il coinvolgimento dei migranti gestiti dalla cooperativa sociale «Integra» di Belluno in attività di volontariato sul territorio comunale, ciò grazie alla sensibile adesione di varie associazioni che si sono rese disponibili attraverso i loro volontari ad accogliere i giovani stranieri che vorranno impegnarsi in attività volontarie a servizio della comunità.

L'approvazione della convenzione ha richiesto un certo impegno, viste le difficoltà ad acquisire la formale adesione della cooperativa «Integra» che solo oggi è pervenuta.

Le associazioni che hanno aderito alla convenzione, sono Insieme per Ceneda, Famiglie rurali sinistra Piave, Casa Fenzi di Conegliano, coordinamento provinciale Volontariamente Csv di Treviso, e le associazioni *I Care* di Treviso e Avi (Associazione volontari insieme) di Montebelluna, aderenti al progetto «Nuove prospettive di comunità».

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Parzialmente soddisfatto.

---oOo---

PUNTO N. 4: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Passiamo al punto successivo che è in realtà il punto n. 1, quindi la parola al sindaco per le comunicazioni.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie. Ho tre comunicazioni. Comunico, anche se è già noto, che in data 25 giugno 2015 ho ricevuto le dimissioni da assessore di Alessandro Mognol che ringrazio per il lavoro svolto. Mi riservo ogni decisione in merito per le deleghe, nel frattempo ho

provveduto a ridistribuire tali deleghe agli altri colleghi di Giunta.

La seconda comunicazione riguarda la relazione di sintesi sul controllo successivo di regolarità amministrativa. È stata applicata la metodologia prevista dal regolamento consiliare approvato dal Consiglio comunale in data 26 febbraio 2013, ed è stata applicata la metodologia dei controlli interni approvata con deliberazione di Giunta del 19 dicembre 2014. Si tratta di un provvedimento che avevo esplicitamente richiesto nel primo Consiglio, in cui era presente l'attuale segretario generale, e che il segretario ha portato a compimento per il controllo successivo della regolarità amministrativa degli atti.

La terza comunicazione riguarda invece una inaugurazione che avverrà domani, è la mostra «U-Topos: tra spazio e luce» di Stefano Curto, che è stata allestita presso il nostro prestigioso palazzo Todesco. L'inaugurazione avverrà domani 22 luglio alle ore 18:30, con un intervento di Danilo Riponti, di Stefano Cecchetto e la presentazione della mostra del nostro assessore Antonella Uliana. Ovviamente tutti sono invitati, vista la qualità delle opere che sono state esposte. Ricordo solo che questo artista dopo il nostro invito, è stato invitato anche per una mostra a Shanghai.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

---oOo---

PUNTO N. 5: COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Passiamo al punto n. 2 dell'ordine del giorno, le mie comunicazioni. Comunico al Consiglio comunale che con protocollo del 17 giugno il consigliere Adriano Botteon si dimetteva da capogruppo del Partito democratico, ruolo assunto nella prima convocazione del 28 giugno 2014 e naturalmente lo ringraziamo per quello che ha fatto nell'ambito del suo ruolo, e a far data dal 21 luglio 2015, mi viene comunicato che il capogruppo del Partito democratico è stato designato nella persona del consigliere Marco Dus. Il documento firmato è già stato protocollato, come previsto dal regolamento comunale. Anche al consigliere Dus faccio i migliori auguri di buon lavoro, naturalmente.

---oOo---

PUNTO N. 6: NOMINA DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEL COMUNE DI VITTORIO VENETO E DETERMINAZIONE DEL RELATIVO COMPENSO.**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Possiamo passare quindi al punto n. 3 all'ordine del giorno: «Nomina del collegio dei revisori del Comune di Vittorio Veneto e determinazione del relativo compenso».

Do la parola all'assessore Giovanni Napol per illustrare la delibera.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Grazie presidente. Mi pare che il 25 luglio scadrà il collegio dei revisori che ci ha seguito finora. Quindi è d'obbligo andare alla sostituzione.

Questa nuova nomina del collegio non avviene più con l'elezione da parte del Consiglio comunale, ma avviene con l'estrazione che viene fatta dalla prefettura. Nel nostro caso sono stati coinvolti nove professionisti e i primi tre vengono chiamati a svolgere questo compito presso il nostro Comune. I primi tre che sono stati estratti, sono i dottori Sichirollo Alberto, Zaniol Patrizia e Sbalchiero Luigino che mi sembra abbiano provenienza rispettivamente dalla provincia di Rovigo, provincia di Venezia e provincia di Vicenza. Tutti e tre hanno accettato la nomina e quindi diventano revisori del Comune di Vittorio Veneto.

Adesso non so se il discorso del compenso, se è parte della medesima delibera. Abbiamo ritenuto di confermare il trattamento economico in vigore per il precedente collegio, che praticamente era di 5.000 euro per i revisori, compenso annuale, sempre compenso lordo, con la maggiorazione del 50 per cento per il presidente. Quindi 5.000 euro per i due revisori e 7.500 per il presidente, più un contributo del 4 per cento per le casse previdenziali.

Oltre a questo compenso, i revisori hanno diritto per i loro spostamenti ad un rimborso spese ed eventualmente anche al pagamento delle spese di pernottamento, nel caso dovessero trattenersi per riunioni che vanno oltre una certa ora, volendo loro fermarsi a dormire in città.

Naturalmente il compenso derivante da rimborsi mi pare sia determinato nella misura massima del 50 per cento del compenso per la loro prestazione. Quindi questo è il quadro generale, quindi io mi fermo qui.

Discussione generale

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Quindi io apro la discussione agli interventi. Consigliere Da Re, a lei la parola.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Vedo i nomi, i tre hanno accettato, quindi non ci sono sicuramente problemi, ma volevo capire, Andreetta Lorena è forse la segretaria del Pd attuale provinciale? Perché quando eravamo in Consiglio comunale noi, Nardin Fabrizio veniva attaccato perché era un esponente della Lega. Vedo che la professionalità non va confusa con la politica, e spero che questo valga per tutti. Grazie.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Consigliere Da Re, Andreetta Lorena è dottore commercialista, revisore contabile ed è stata estratta, non nominata.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Non bisogna confondere la professionalità con la politica, io sto facendo questo esempio, perché quando c'era Nardin, era un commercialista e faceva il commercialista.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Ma è stato eletto, però.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

È la stessa cosa.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

No, non è la stessa cosa.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

No, è la stessa cosa, perché se qualcuno di questi si dimette ed entra la dottoressa Andreetta, è sicuramente la segretaria del partito, ma io la vedo qua non come la segretaria del partito, bensì come una professionista del suo lavoro. Era solo questo che volevo puntualizzare.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Sono d'accordo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Vedo che si è prenotato il consigliere Costa. A lei la parola.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon sindaco:

Io non volevo intervenire, ma dopo aver sentito queste osservazioni, credo che dobbiamo tutti tenere presente che una cosa sono le estrazioni, atto materiale, anonimo che vuol garantire l'assoluta estraneità, per cui poteva essere estratta qualsiasi persona, altro invece era il metodo precedente, previsto pure dalla legislazione, dove la scelta veniva fatta *intuitu personae*. Sul concetto di *intuitu personae*, cioè a

scelta, e dentro questo concetto ci sta dentro il tutto e il contrario di tutto.

Per garantire una maggiore trasparenza, il parlamento ha ritenuto di scegliere il metodo più oggettivo che è quello dell'estrazione. È come i numeri del lotto, l'estrazione della tombola, quale ne sia il nome che venga fuori. Se rinuncia o non rinuncia.

Per cui, capisco che ognuno possa fare tutte le osservazioni del caso, ma non mi sarei mai aspettato un'osservazione da parte del sindaco della precedente Amministrazione, il quale d'accordo con i revisori dei conti, perché non può esserci stata che un'intesa, cosa avevano fatto? Avevano fatto semplicemente dimettere il 28 giugno 2012, avevano rassegnato le dimissioni a causa degli attacchi assolutamente ingiustificati, inaccettabili subito sia sotto il profilo professionale che personale da parte delle minoranze. Eravamo noi quattro gatti le minoranze. Però quindici giorni dopo, in pratica subito dopo, hanno ripresentato la candidatura per il nuovo collegio e nemmeno un mese dopo, 28 giugno - 26 luglio, neanche lo *hiatus* di un mese, sono stati ricollocati tutti in blocco nella poltrona che avevano appena lasciato.

Quindi se io i primi pochi, tre, cinque, dieci giorni avevo fatto delle riflessioni su qualche intervento anche magari pesante, che potevo aver fatto, poi dopo quando ho visto che dopo quattordici giorni hanno ripresentato domanda e sono stati dopo ventotto giorni riconfermati, ho detto: qua si sono messi d'accordo, una mano lava l'altra, vogliamoci bene, quindi con questa rinomina sono caduti, è stata dimostrata la falsità delle motivazioni con cui questi signori avevano giustificato le dimissioni.

«L'impossibilità di conoscere - questo avevo scritto e avevo letto il 12 e 13 agosto 2012 - l'impossibilità di riconoscere nel loro operato quell'indipendenza che il ruolo di controllore richiede». Questo è un concetto che ribadisco.

E secondo me, sono venuti meno anche a quello che era uno dei principi del codice di comportamento dell'organo di revisione degli enti locali approvato dal collegio nazionale dei dottori commercialisti «il revisore deve pertanto rifiutare l'incarico, quando particolari circostanze possano sollevare nei terzi il fondato dubbio della mancanza di indipendenza. Non è quindi sufficiente l'onestà intellettuale del revisore, ma è altresì necessaria la condizione obiettiva di essere riconosciuto indipendente dai terzi», che siano anche gli altri che lo riconoscano. Queste non sono cose che mi invento io, è nel codice di comportamento.

Poi, ciliegina sulla torta, tutte quelle nostre osservazioni fatte e critiche fatte su persone scelte, che adesso si vuol quasi quasi contestare l'estrazione, mi permetto di leggere, non è farina del mio sacco, ma il Viminale, mi sembra sia a Roma il Ministero degli interni che nel passaggio dalla vecchia alla

nuova normativa aveva emanato una circolare in maniera chiara, in cui «si ritiene quantomeno inopportuna la possibilità di procedere alla rielezione dello stesso o degli stessi nominativi che compongono l'organo di revisione, quando esso pervenga a scadenza anticipata per dimissioni volontarie, dal momento che la volontaria dimissione esprime proprio una volontà di non voler più ricoprire l'incarico. Pertanto eventuali iniziative in tal senso - cioè questa è la fotografia, quindi ha fotografato la situazione di Vittorio Veneto - eventuali iniziative in tal senso potrebbero senz'altro configurare comportamenti elusivi della nuova normativa di ritardarne l'applicazione», perché l'estrazione si sa che è sempre un rischio.

Comunque io sono soddisfatto che vi sia stata l'estrazione, che è il metodo oggettivo più tranquillo e che può rassicurare e rasserenare tutti. Però osservazioni di un certo genere, un certo modo non le gradisco, mi sembrano stonate. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Aspetti consigliere, perché devo rispettare l'ordine. Le lascio un breve spazio.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Vedo che la mia osservazione l'ha infastidita, e questo mi rallegra, ma le devo dire anche un'altra cosa, che la dottoressa Andreetta Lorena è stata nominata in un Comune dopo che l'Amministrazione della Lega è stata mandata a casa, vale a dire a Vedelago, quindi non faccia sempre il puritano, il santo o il democristiano, prenda atto che stiamo parlando di professionalità e non di politica, questa dottoressa Andreetta se viene a fare il revisore, lo fa bene. Le sto dicendo questo, lo fa bene, come lo fanno bene tutti i revisori dei conti, perché non ci sarebbero sull'albo. È questo che le sto dicendo. Ma quando voi contestavate, ed erano tutti di nomina anche nei Comuni dove governava il Pd, nessuno si è mai permesso di fare le osservazioni che faceva lei nei confronti dei revisori. Era solo questo che volevo farle capire. E se non l'ha capito, mi dispiace, ma sono contento.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Carnelos, a lei la parola.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Consigliere Da Re, è vero che però resta che è stato un po' inelegante il suo intervento, proprio perché di fronte al fatto che io reputo giustamente, talvolta noi abbiamo le reprimende contro il legislatore romano, che almeno per i commercialisti ha previsto l'estrazione e non la scelta effettuata dal Consiglio comunale. E questo evidentemente è avvenuto, probabilmente perché è arrivato il boatos per cui talvolta le nomine erano

partitocratiche. È ovvio che la funzione di questa norma è proprio quella di evitarlo.

Io mi compiaccio con il fatto che sono uno di Rovigo, uno di Vicenza, uno di Padova che nessuno di noi conosce, grazie alla legge statale romana nessuno potrà dire che i consiglieri comunali del Comune di Vittorio Veneto di maggioranza hanno messo Tizio, Caio, Sempronio, perché sono stati astratti.

Certo è, e qui vi è anche un po' la ragione dell'ineleganza, perché non vorrei, questo sì sarebbe erroneo, che il fatto di militare e fare politica possa pregiudicare la partecipazione ad un'estrazione a sorte, questo mi sembrerebbe troppo. Anzi, sotto questo profilo credo di incontrare anche il suo accordo sul fatto che la politica è una nobile arte. È davvero paradossale che venisse da chi fa politica un discorso sull'antipolitica.

E qui dobbiamo davvero non pestarci i calli su queste cose, perché è vero, oggi siamo maggioranza noi, domani potreste essere voi, e viceversa. Resta in ogni caso una nobile arte, l'arte del possibile. La politica. Non demonizziamola.

E forse non volendo, per carità le do la buona fede, nel momento in cui ha citato la dottoressa Andreetta, sembrava quasi che potesse essere appestata, nell'ipotesi in cui fosse stata estratta a sorte. Ripeto, se vuole da un punto di vista concreto, le dico probabilmente meglio che non sia stata estratta a sorte, perché ci sarebbe stato il retropensiero contro i politici: ecco, hanno fatto pastette, capisce? Questo sta passando nell'opinione pubblica.

E noi, e qui lo dico come consigliere di maggioranza, ma credo su questo ci sia necessità anche dell'apporto dei consiglieri dell'opposizione sul fatto che in ogni caso, se ci demonizziamo a vicenda, demonizziamo la politica, il risultato è l'antipolitica. I nostri cittadini non credono più al voto e questo diminuisce la democrazia e quindi, sotto questo profilo, credo che un patto fra gentiluomini vada fatto, a prescindere poi da quelle che sono le nostre opinioni politiche.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

Vedo che si è prenotato il consigliere Fasan. A lei la parola.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie presidente. Sono d'accordo con Carnelos, come sempre, che è molto bene che i commercialisti che verranno a fare i revisori dei conti siano di Rovigo, Venezia e Vicenza. Io dico speriamo che non costino più di pernottamenti e di rimborsi spese, che non di quanto dovuto.

Io non volevo parlare solamente dei revisori dei conti, visti gli interventi di Carnelos e di Costa, volevo ricordare la figuraccia che ha fatto questo Consiglio comunale con i vecchi revisori dei conti, per cui continuo a scusarmi per la Città di Vittorio Veneto, è stata una delle serate più tristi in questi

quindici anni di Consiglio comunale a cui ho potuto assistere. Non credo che si possano attaccare delle persone personalmente in una maniera così forte.

Poi volevo dire, mi sembra che il sindaco Antonio Da Re non abbia detto che Andreetta veniva qui a fare politica, si è espresso in maniera conveniente, ha detto che la professionalità prevale sulla politica. Pertanto tutto quello che hanno tirato fuori Carnelos e Costa, mi sembra superfluo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie presidente. Una breve risposta. Io sinceramente sono contento che non sia stata estratta Lorena Andreetta in questo Consiglio comunale, non perché non sia in gamba, anzi penso che decisamente sia una professionalità valida, ma penso perché non sia opportuno che una persona che appartiene allo stesso gruppo politico che amministra la città, si esprima sui conti di quel Comune. E per questo sono contento che sia qualcun altro che venga, meglio ancora che venga da fuori e ben venga l'estrazione.

Invece con la presenza di Nardin è stato proprio il contrario, cioè è stato preso uno della propria appartenenza politica, perché probabilmente venisse incontro, oppure aiutasse, oppure accomodasse, oppure non lo so, quella che era l'opera del Comune.

Vorrei ricordare quello che ha sottolineato Costa, cioè la brutta figura, il consigliere Fasan dice che l'abbiamo fatta noi, ma secondo me una brutta figura l'ha fatta anche il collegio dei revisori, perché quella finta dimissione a cui abbiamo assistito, è stato sicuramente un atto spiacevole che secondo me non ha giustificazione. Ti dimetti, ti dimetti. Ti dimetti per poi tornare integralmente al tuo ruolo, secondo me cerchi un po' di eludere quelle che sono le normative.

Comunque auguro un buon lavoro al nuovo collegio dei revisori, che avremo piacere di incontrare il prossimo Consiglio comunale.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola al consigliere Costa, per il secondo intervento.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon sindaco:

Volevo solamente dire che la dottoressa Andreetta è una professionista e, come tale, aveva pieno titolo e diritto di essere iscritta, inserita in quegli elenchi. Sino a che non c'è una norma che impedisce a chi esercita o riveste cariche politiche, di non essere iscritta, lei ha diritto di essere iscritta. Prima cosa. Quindi anche fosse stata scelta, non mi avrebbe proprio, a parte la poca opportunità, ma non mi avrebbe

fatto né caldo, né freddo, perché di estrazione si tratta. Prima cosa.

Seconda cosa, non è che nella precedente tornata amministrativa noi della minoranza, opposizione ci fossimo divertiti a fare il tiro al piccione. Noi siamo andati a svolgere il nostro ruolo di controllori, quel ruolo che la legge e il regolamento comunale ci attribuiva, e attribuisce alle minoranze. Noi leggevamo e soppesavamo i verbali ed evidenziavamo le numerose contraddizioni dei verbali del collegio dei revisori firmati, non firmati, senza ora di inizio, senza ora di fine. Veramente una cosa che poteva essere ripetuta ogni tre mesi o sei mesi o ogni anno, pur con una facilità, faciloneria estrema. Quello abbiamo evidenziato.

Abbiamo posto tanti quesiti, abbiamo sollevato tanti problemi e abbiamo avuto tante poche risposte. Che dopo la scelta fosse fatta presso tutte le Amministrazioni *intuitu personae*, non ci piove, facevano le scelte. Però quella per me grande cavolata un po' "truffaldina" denunciata dallo stesso Ministero degli interni, questa è stata proprio la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Siccome tra tre mesi, giugno, quindi a novembre dovevate scadere, date le dimissioni prima, tirate fuori un motivo, e i motivi seri li avete, in effetti Fasan ci ha creduto sui motivi seri, però dopo quindici giorni, io sono andato un po' in crisi per quella lettera per tre, quattro giorni, però dopo quando ho visto che hanno ripresentato domanda, ho detto: allegria, ragazzi, è festa per tutti! E dopo ventotto giorni ce li siamo ritrovati là.

Io mi auguro di non assistere a pagliacciate analoghe. Simili è difficile farne, uguali ancora, ma analoghe. Grazie dell'attenzione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Fasan, per il secondo intervento.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Dovuto, visto come si esprime Costa. Volevo domandare al consigliere Costa quante volte ha fatto denuncia alla Corte dei conti o alla procura della Repubblica contro i nostri revisori dei conti e come sono andate a finire le denunce. Anche se è il terzo intervento, lo lasci rispondere per favore, perché da come si è espresso, sembrerebbe che i revisori dei conti - lo dico io - le accuse sono state non recepite.

Allora tutto quello che dice adesso il consigliere Costa, e mi dispiace di entrare sempre in contrasto con il consigliere Costa, non ha alcun valore, perché chi di dovere che controlla, ha trovato tutto a posto.

Allora anche per gli spettatori che ci ascoltano da casa, e sono qui presenti, volevo informare che dopo quattordici denunce non è stato fatto alcun atto contro i revisori dei conti. Sarà un

caso, non so perché. Saranno tutti leghisti anche i revisori dei conti. Anche i giudici, chiedo scusa.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

È stato molto chiaro.

A questo punto, non essendoci interventi, apro le dichiarazioni di voto e poi passiamo alla votazione. Se ci sono dichiarazioni di voto.

Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi metto in votazione la delibera al punto n. 3 all'ordine del giorno: «Nomina del collegio dei revisori dei conti del Comune di Vittorio Veneto e determinazione del relativo compenso».

Comunico l'esito della VOTAZIONE:

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE

- | | | |
|--------------|----|--|
| - FAVOREVOLI | 10 | (Botteon, Carnelos, Costa, D'arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon) |
| - CONTRARI | 0 | |
| - ASTENUTI | 5 | (Da Re, Fasan, Posocco, Santantonio, Saracino) |

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE I.E.:

PRESENTI N. 15

- | | | |
|--------------|----|--|
| - FAVOREVOLI | 10 | (Botteon, Carnelos, Costa, D'arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon) |
| - CONTRARI | 0 | |
| - ASTENUTI | 5 | (Da Re, Fasan, Posocco, Santantonio, Saracino) |

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 28 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 7: ESERCIZIO FINANZIARIO 2015: VERIFICA PERMANENZA EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Punto n. 4: «Esercizio finanziario 2015: verifica permanenza equilibri generali di bilancio». Assessore Napol, io mi sono dimenticato di darle la parola, perché lei voleva fare una comunicazione per il punto precedente. Ma la fa adesso. Prego, a lei la parola.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Volevo porgere un doveroso saluto al collegio dei revisori che finisce il suo mandato. Diciamo che per quanto riguarda la collaborazione con l'Amministrazione, è stata positiva, proficua, c'è stato un buon lavoro con gli uffici e quindi, dal punto di vista professionale, credo che dobbiamo dare atto che c'è stato un atteggiamento di positiva collaborazione, anche perché da settembre ad adesso abbiamo fatto parecchie cose che riguardano i bilanci. Poi le situazioni pregresse rimangono nella storia e ciascuno ne trae le conclusioni che ritiene opportune.

Venendo al punto all'ordine del giorno, questo è un provvedimento nuovo per il Comune di Vittorio Veneto. Io darei un po' lettura del dispositivo di delibera, che riassume e spiega in maniera molto chiara cosa andiamo a fare. Io proprio potrei leggere altre cose, altri appunti per inquadrare e spiegare la cosa, però mi attengo strettamente al dispositivo di delibera che è la cosa credo più chiara che si possa fare.

Richiamate la deliberazione del Consiglio comunale n. 15 del 26.03.2015, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione dell'esercizio 2015, il bilancio pluriennale triennio 2015-2017, la relazione previsionale e programmatica 2015-2017, la deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 30.04.2015, esecutiva ai sensi di legge avente ad oggetto: «Rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2014: approvazione», dal quale risulta un avanzo di amministrazione di euro 596.760,69; la deliberazione di Giunta comunale n. 83 del 30.04.2015, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto: «Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi di parte capitale e di parte corrente, ai sensi dell'art. 3 comma 7 del decreto correttivo integrativo dlgs n. 118/2011»; la deliberazione di Consiglio comunale n. 23 del 11.06.2015 dichiarata immediatamente esecutiva, ed avente ad oggetto: «Prima variazione al bilancio di previsione 2015, al bilancio pluriennale 2015-2017 e applicazione parziale dell'avanzo di amministrazione 2014». Questo è il quadro delle premesse.

Preso atto che con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 118/2011, così come modificato dal decreto legislativo n. 126/2014, sono state introdotte modifiche all'articolo 193 comma 2 del Tuel in merito alle necessarie verifiche che gli enti locali sono tenuti ad effettuare nel corso della gestione, al fine di garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio e che, a decorrere dall'esercizio 2015, la nuova disposizione ha anticipato tale termine al 31 luglio 2015.

La nuova versione della norma ha eliminato la parte relativa alla verifica sullo stato di attuazione dei programmi, concentrandosi esclusivamente sulla necessità di garantire, sia in sede previsionale, sia negli atti di variazione di bilancio, nonché durante tutta la gestione, il mantenimento degli

equilibri di competenza e di cassa attribuendo all'organo consiliare il compito di adattare appositamente la deliberazione, con cui dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adottare i necessari conseguenti provvedimenti. Si tratta di un *report* intermedio della gestione di ciò che era previsto nella programmazione del bilancio annuale (relazione previsionale e programmatica) e di quanto realizzato nel periodo preso in considerazione 01.01.2015 - 30.06.2015.

Quindi vista la relazione sulla verifica del permanere degli equilibri di bilancio 2015 del responsabile del servizio finanziario, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, dalla quale risulta che le operazioni di verifica del permanere degli equilibri di bilancio hanno riguardato: a) il rispetto del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri interni di bilancio; b) gli equilibri di bilancio in proiezione al 31 dicembre 2015.

L'equilibrio finanziario, il cui controllo è stato effettuato dal servizio economico e finanziario d'intesa con i responsabili dei vari servizi, è dimostrato alla pagina 20 con stanziamenti in proiezione al 31 dicembre 2015, per l'entrata pari ad euro 36.749.058,12 e per la spesa pari a 36.698.044,27 e con un risultato finale positivo, tenuto conto degli scostamenti noti a tutt'oggi, pari ad euro 51.013,85. Non è previsto l'utilizzo dell'anticipazione di cassa stante la liquidità dell'ente. Non risultano inoltre debiti fuori bilancio, come da dichiarazioni dei dirigenti dei servizi acquisiti agli atti.

Preso altresì atto che il Patto di stabilità 2015 e di quanto segue, la disciplina del Patto di stabilità interno degli enti locali per gli anni 2015-2017 è dettata all'articolo 31 della legge n. 183/2011, come modificato dall'articolo 1 comma 489 e successivi della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015). Rimane confermato il criterio della competenza mista ossia la somma algebrica degli importi risultanti per la parte corrente tra accertamenti e impegni per la parte in conto capitale tra incassi e pagamenti. L'obiettivo specifico determinato per gli anni 2015-2018 per questo ente, è stato rideterminato sulla base della metodologia approvata in sede di conferenza Stato, Città e Autonomie locali del 19 febbraio 2015 e ratificati nel decreto legge n. 78/2015 di cui è stato preso atto con delibera di Giunta comunale n. 133 del 9 luglio 2015.

L'obiettivo specifico definito per il 2015 viene assestato in più 1,066 milioni. Qui rispetto all'obiettivo che era definito con legge di stabilità al 31 dicembre, c'è stato un netto peggioramento, perché il nostro obiettivo era più 3,77, quindi un notevole peggioramento.

Il raggiungimento di tale obiettivo comporta rilevanti e notevoli difficoltà per l'Amministrazione comunale, giacché la realizzazione delle opere e degli investimenti avviati negli anni precedenti, nonché l'attivazione degli investimenti 2015 e

successivi, è vincolata alla limitazione posta dalle regole sul Patto di stabilità nei pagamenti in conto capitale, pur disponendo delle necessarie risorse di cassa.

Ai fini del rispetto delle regole sul Patto di stabilità per l'anno 2015, questo ente effettua costantemente il monitoraggio dei flussi finanziari e alla data del 30.06.2015 il risultato del controllo ha evidenziato un andamento del saldo in linea tendenziale con l'obiettivo finale.

Dato atto pertanto che a seguito dell'analisi effettuata sulla situazione finanziaria dell'ente, sulla base dei dati e delle informazioni acquisite, risultano mantenuti e sussistenti tutti gli equilibri di bilancio normativamente previsti, sia in parte competenza che per quanto attiene alla gestione dei residui e che gli andamenti gestionali non fanno prevedere un disavanzo di amministrazione; che non risultano sussistere allo stato attuale fattispecie riconducibili al concetto di debiti fuori bilancio da portare al riconoscimento, così come attestato dal responsabile del servizio finanziario.

Ritenuto sulla base di quanto segnalato dal servizio finanziario di adottare le seguenti misure:

a) porre maggiore attenzione alla gestione delle entrate proprie, al fine di non pregiudicare la piena attuazione dei programmi dell'Amministrazione e il rispetto delle norme sul Patto di stabilità;

b) adottare una gestione prudente nell'assunzione degli impegni di spesa di parte corrente, mettendo in atto tutte le misure utili per il mantenimento di un *plafond* di spesa in linea con gli esercizi precedenti;

c) rispettare la tempistica di liquidazione prevista dalle normative vigenti ed in particolare dalla legge n. 231/2012 al fine di non incorrere in danni derivanti dall'addebito di interessi moratori connessi a ritardati pagamenti;

d) attuare un'attenta gestione delle problematiche inerenti il Patto di stabilità con particolare riferimento sia al saldo finanziario corrente (accertamenti e impegni), che alla gestione dei pagamenti in conto capitale.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Dimenticavo una postilla finale. Qui per eventuali domande di carattere tecnico sulla documentazione che avete a disposizione, c'è la dottoressa Elvassore e la dirigente, la dottoressa Costalonga.

Discussione generale

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Avete visto che abbiamo fatto accomodare la responsabile del servizio finanziario, la dottoressa Giorgia Elvassore che potrà rispondere alle domande di carattere tecnico.

Io a questo punto aprirei il dibattito, se ci sono interventi. Ce n'è uno del consigliere Saracino, a cui do la parola.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Grazie. Avrei dei dettagli. Cominciando a vedere la relazione presentata, vado a pagina 4, la prima tabella parla di entrate tributarie e vedo che c'è uno scostamento negativo di 317.000 euro. Vorrei magari una spiegazione in specifico visto che, se non erro, dovremmo quest'anno avere anche un *plus* di 150.000 euro per il discorso delle centrali idroelettriche. Volevo capire come mai c'è un segno meno.

Dopodiché sempre leggendo qua il bilancio, andrei a pagina 11, nella tabella nella parte bassa si parla di alienazione di beni patrimoniali al 30 giugno 2015, si parla di 1.328.766 euro e accertati 792.315 euro, vorrei magari che mi specificasse un po' meglio questa voce. E come mai sempre nella stessa tabella (riscossione crediti) ci sono questi 190.000 euro che non vengono in qualche modo riscossi. O se ho sbagliato a leggerla.

Dopodiché se mi può specificare a pagina 12 i 400.000 euro per il mutuo, prestati per il discorso della scuola.

Dopo andando a pagina 15, nella tabella nella parte alta volevo chiederle, visto che faccio parte della II commissione che tratta turismo e sviluppo economico, visto che in commissione non se ne parla, se può darmi qualche specifica in più sui progetti finanziati, visto che ci sono cifre importanti come 72.000 euro per il turismo e sviluppo economico, qua andiamo a parlare di 83.000 su 103.000 euro.

Per adesso queste sono le domande, per cui vorrei degli approfondimenti. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola al consigliere Dus. Prego. Vedo che si era prenotato, non ha chiesto la parola? Bene.

Allora prego, consigliere Santantonio. A lei la parola.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Avevo anch'io qualche domanda da fare. Per la verità, quattro. Adesso non so come intendete organizzarvi, se prende nota...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Per non accumularne tante, facciamo queste.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Anch'io prendo spunto un attimo dagli allegati, volevo chiedere, vedo che è comparso ad un certo punto nel programma delle opere pubbliche una rotonda all'ospedale che deriva, ho visto, da

precedenti discussioni del bilancio e dell'assestamento dove non si vedeva, c'erano dei lavori di interventi di riordino, riqualificazione per 300.000 euro, e in questo documento compare la rotonda all'ospedale, volevo sapere se questa rotonda va ad insistere sul terreno del progetto della farmacia di «Vittorio Veneto servizi» o meno. Quindi se il progetto della farmacia sarà cassato o meno.

Poi anch'io come il consigliere Saracino, volevo dei chiarimenti circa le alienazioni, perché si parla di 1,3 milioni di possibili incassi, quindi stime, volevo capire se si tratta di stime certe, incerte o con che tipo di probabilità e che tipo di alienazioni.

Poi relativamente ai lavori in economia, ultima pagina, ci sono due punti, volevo capire, c'è un punto che riguarda la scuola Cosmo, 70.000 euro per affidamenti progetti per qualcosa che vorrei capire di cosa si tratta sulla scuola Cosmo, e infine gli interventi di riqualificazione di via Cavour di che cosa si tratta. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

Altri interventi? C'è il consigliere Posocco, prego.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Scusi, perché probabilmente non l'ho visto, volevo capire l'alienazione del Brolo, se c'era ancora. Basta.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Su alcune cose, oltre che sugli aspetti tecnici cui risponderà la dottoressa Elvassore, magari risponderà anche l'assessore forse.

Ci sono altri interventi, altre richieste?

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Diciamo che qui siamo in sede di verifica tecnica della sussistenza degli equilibri di bilancio, più che entrare nello specifico di singole opere pubbliche come sono e come non sono, quindi siamo in un momento particolare di ricognizione tecnica per quanto riguarda gli equilibri di bilancio.

In questa fase è facile che ci siano degli scostamenti, come ci sono, rispetto alle previsioni perché la *ratio* della legge che vuole fare uno *stop* a metà anno, è quello di dare gli strumenti al Consiglio comunale per capire la situazione del bilancio, se c'è equilibrio. E se non c'è, dettare gli interventi per riportarlo in equilibrio. Però questo è un qualcosa che funziona se il sistema è a regime. Cioè se le Amministrazioni approvano il bilancio entro il 31 dicembre dell'anno precedente e iniziano l'esercizio il 1 gennaio. Allora ha senso.

Noi che siamo stati più bravi di altri, perché abbiamo approvato il bilancio il 26 marzo di quest'anno, abbiamo il vincolo di

ottemperare a questo obbligo di verifica, cosa che non hanno quei Comuni che, essendo stati meno bravi di noi, si trovano ancora a dover approvare il bilancio, oppure l'hanno approvato a giugno, e quindi siamo in una situazione abbastanza movimentata in Italia.

In ogni caso, questo è, secondo il mio punto di vista, un provvedimento molto opportuno, perché consente alle Amministrazioni e al Consiglio comunale di fare una verifica di metà anno per capire come vanno le cose.

Ci sono ovviamente degli scostamenti significativi, che però in particolare nelle opere pubbliche sono determinati dal fatto che magari uno stanziamento previsto iniziale per determinati interventi in campo sportivo può essere "falsato" dal fatto che questo progetto è in corso di realizzazione, è in corso la progettazione, per cui la fotografia che si fa al 30 giugno, non comprende quella quota di finanziamento relativa a quell'opera, perché ancora non è stata realizzata. Quindi ci sono questi scostamenti. Stessa cosa può valere anche per il discorso delle entrate tributarie, che essendo la prima rata di Imu e Tasi al 16 giugno e noi facendo lo stop al 30 giugno, possono determinarsi delle code oppure dei ritardati pagamenti che non vengono comunicati in tempo utile per la nostra ricognizione, perché evidentemente noi facciamo uno stop, la fotografia ad una certa data anche per avere i tempi per confezionare poi tutta la documentazione, perché ovviamente su tutta questa procedura c'è il coinvolgimento del collegio dei revisori, eccetera. E tutti i servizi del Comune che devono a loro volta fare uno stop delle loro situazioni e comunicarle all'ufficio di ragioneria, che poi li gestisce e li mette tutti assieme.

Quindi io mi fermo qui, poi per le altre risposte, sulle opere pubbliche c'è il collega Turchetto, e magari poi la dottoressa Elvassore, che ha sott'occhio in maniera più precisa tutta la documentazione, vi può dare dei dettagli in base alle richieste che sono state fatte. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Assessore Turchetto.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Intervengo anch'io su questo argomento, anche se però - come è stato detto - non è argomento all'ordine del giorno, per cui esuliamo un po' da quello che è l'ordine del giorno.

Per quanto riguarda le richieste del consigliere Santantonio, sulla rotonda ospedale che ovviamente è scritto così rotonda ospedale, però abbiamo l'ambizione che sia un qualcosa di più di una rotatoria dell'ospedale, ma di una rotatoria di tutto il polo ospedaliero. Quindi a servizio non solo dell'ospedale, del pronto soccorso, ma anche a servizio dell'istituto Cesana Malanotti e dell'hospice. Quindi anche degli altri servizi sociosanitari che ci sono sull'area.

Quindi è un qualcosa di più complesso, è stata illustrata anche graficamente qui in Consiglio comunale in occasione della presentazione del Piano opere pubbliche 2015.

Proprio perché è a servizio di tutto il polo, in realtà è un po' spostata al centro tra i due assi, via Carbonara che va alla casa di riposo e quello che entra in ospedale. Quindi non va ad incidere sull'area che lei ha indicato, quella nella quale doveva sorgere la farmacia se non marginalmente. Quindi questo intervento non ha alcun riflesso sulla questione della farmacia che ha un altro iter, sul quale però ci siamo già espressi, mi pare. Sono due questioni però che non sono correlate.

Per quanto riguarda la scuola Cosmo, sono quegli interventi più piccoli rispetto alle opere pubbliche, cioè quei piccoli interventi che non superano i 100.000 euro, quindi non sono stati illustrati come opere pubbliche perché non sono opere pubbliche in senso stretto, sono piccoli interventi in economia di manutenzione che riguardano l'adeguamento antincendio della scuola.

Per quanto riguarda via Cavour, anche questo è uno di questi piccoli interventi. Gli interventi sono ancora da definire. L'intento comunque è quello di riqualificare una delle vie più belle della città, quella che collega, materialmente, ma anche idealmente, il centro città, il centro novecentesco con le ville *liberty*, viale della Vittoria, le ville *liberty* con il centro antico di Serravalle. Infatti è proprio caratterizzata da questo duplice aspetto, i palazzi in cortina e le ville invece novecentesche sull'altro lato, con il viale sull'altro lato. Quindi è una via particolarmente bella, particolarmente importante per la nostra città, l'intento è proprio questo. Comunque abbiamo stanziato per il momento una cifra direi molto piccola e l'intervento è ancora da definire, quindi è uno degli interventi che prenderemo in mano successivamente in futuro.

Il Brolo è nelle alienazioni, come lo era nel piano delle alienazioni che abbiamo approvato a marzo. È chiaro che però non abbiamo definito quella che è la priorità dei beni che andremo ad alienare. La scaletta diciamo. Quindi questo è quanto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Non ci sono interventi, quindi se abbiamo i chiarimenti di carattere tecnico.

ELVASSORE GIORGIA - Responsabile U.O. "Bilancio - Economato - controllo di gestione":

Solo una precisazione riguardo alla voce alienazioni. Laddove a pagina 11 vedete tra l'accertamento l'importo di 792.000 euro, questo risente della delibera di cui parlava nelle premesse l'assessore, del riaccertamento straordinario dei residui. Ovvero questo è un accertamento fatto negli anni pregressi della scuola di San Giacomo per finanziare l'ampliamento della scuola nuova, accertamento appartenente alla gestione dei residui, che

a seguito della delibera di riaccertamento è stato imputato nell'esercizio 2015. Infatti sia nella parte della colonna stanziamento che degli accertamenti, non è la pura competenza 2015, bensì si riportano i residui reimputati riscritti nell'anno 2015, sia per i 700.000 quindi della scuola di San Giacomo, sia per altri piccoli importi di alienazioni di appartamenti vecchi che erano stati rateizzati e quindi degli anni precedenti.

Per quanto riguarda la voce riscossione dei crediti, è una voce che si iscrive sia in entrata che in uscita, infatti la trova nel medesimo importo in entrata nel titolo IV, e in uscita nel titolo II, è un accantonamento che viene fatto in sede di opere pubbliche per dover ricorrere eventualmente a degli accordi bonari in sede di aggiudicazione, a seguito di bando di gara, quindi prudenzialmente viene accantonata ma di fatto poi è una posta di entrata e uscita che finora non è mai stata utilizzata. Il mutuo che diceva di 400.000, riguarda la scuola di Carpesica è confermato, non è accertato perché non è ancora stato assunto, quindi l'accertamento è pari a zero, in proiezione invece è confermato.

Delle entrate tributarie quanto diceva prima l'assessore, quindi che c'è in proiezione uno scostamento derivante dall'analisi fatta soprattutto per l'Imu e per la Tasi dalla prima rata, che è leggermente inferiore rispetto a quella dell'anno prima. C'è da dire però che lo stop fatto al 30 giugno non aiuta ad avere i dati definitivi. Per cui, l'ufficio adesso sta lavorando per monitorare la situazione ed eventualmente vedere se è il caso o meno di correggere l'importo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Carnelos, a lei la parola.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Volevo tornare direttamente sul binario del punto all'ordine del giorno, che è ricognizione contabile, e vorrei focalizzare l'attenzione proprio sul dato strutturale, e io direi anche rivoluzionario, del fatto che l'Amministrazione ha avuto la possibilità di fare questa ricognizione, l'assessore diceva prima che in precedenza non si faceva oppure che molti enti comunali attuali non riescono a farla, perché non hanno fatto il bilancio. E la ricognizione, anche questa legislazione romana, quale finalità ha? È di fotografare dopo sei mesi di bilancio, in linea di massima, se quanto previsto *ex ante* trova giustificazione e corrispondenza nel *work in progress* che è l'attuazione di un bilancio. E sotto questo punto di vista credo, e credo anche l'opposizione consentirà con me, con il fatto che è una cosa importante.

Vedete, si parla molto spesso a sproposito della trasparenza, della comunicazione, questo è un atto di trasparenza, perché se l'Amministrazione avesse voluto fare la furba, approvava più

tardi possibile il bilancio oppure non l'avrebbe fatto affatto, come ripeto molti enti locali, per esempio anche la Provincia per le note difficoltà, ma la Provincia non deve fare la riqualificazione perché non ha ancora fatto il bilancio, così come tanti altri Comuni. E questo come consigliere ringrazio l'Amministrazione, perché ha rispettato le norme.

E vedete, è anche un elemento di serietà, perché è facile elucubrare facciamo questo, facciamo quello, ci vuole uno stadio, due stadi, tre stadi, aiutare questa iniziativa, e poi però ci si scontra con quello che è il dato del bilancio, con i numeri. Qualcuno chiedeva lo scostamento tributario. Certo, è chiaro che a livello previsionale uno non può immaginare per esempio se vi è un aumento di gettito, perché magari finisce la recessione, oppure se fabbricati non ancora abitabili ottengono l'abitabilità, oppure invece il proprietario si ferma perché non ha più i soldi per andare avanti e quindi fino a quando non c'è l'accatastamento, è chiaro che magari si pensava lo facessero velocemente, quindi lo si metteva a marzo nelle previsioni, se a giugno non è entrato, significa che evidentemente ancora quel privato non ha ancora accatastato il fabbricato.

Allora questo dà anche credo una forma di serietà sul fatto che qui non è il caso di Vittorio, né ora, né in passato, perché molti enti locali non facendo questa ricognizione cosa succedeva a fine anno? I famosi debiti fuori bilancio. Abbiamo detto alla fine. Sì, fanno male il conto della spesa. Invece con la fotografia attuale, almeno ho visto il documento esaustivo, e direi anche pregevole dal punto di vista grafico, proprio perché non sono solo semplici numeri, ma ci sono grafici, confronti, e sotto questo profilo credo di interpretare la volontà di tutti i consiglieri comunali ringraziando la struttura comunale. E mi auguro che davvero l'Amministrazione forse è stata zelante, perché è il primo anno, mi auguro che lo sia sempre, e noi lo constateremo e ovviamente così come stasera questo consigliere fa la sviolinata, ovviamente se dovessero esserci in futuro, con la stessa franchezza saremo qui a dirlo.

Ultima considerazione perché l'ho detto anche in commissione. Vedete, quando si parla di bilancio, di numeri, di entrate, di uscite, di cosa è possibile fare, bisogna sempre essere con i piedi per terra. Invece capita molto spesso che è facile fare i Varoufakis della situazione, in cui tutto sembra facile, tutto si fa. Poi però ci si trova di fronte a sbattere il naso, e meno male che c'è Tsipras che i piedi sulla terra ce li ha.

Mi dica, presidente. C'è chi sfora, e a me il presidente tutte le volte, lo dico ai telespettatori, al consigliere Carnelos il minutaggio viene misurato. In precedenza qualcuno è intervenuto molto più a lungo due volte, tre volte... Comunque, non importa presidente, la considero come un atto di attenzione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Esatto, proprio così.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Anche perché qualcuno mi ha detto che c'è lo spirito buonista, io sono un buonista, quindi vedo la questione dal punto di vista buono e non di insofferenza. Dicevo, quindi, come sotto questo punto di vista davvero fare un bilancio preventivo è difficile, attuarlo ancora di più. Ben vengono momenti come questi, in cui vediamo in concreto il *work in progress*, e ha ragione l'assessore sul fatto che ovvio che qui vanno a confluire tutti quelli che sono stati i documenti e gli atti di cui abbiamo parlato in passato, quindi mi riferisco a Santantonio sulla farmacia, qui era stato sviscerato quel problema. Logico che poi giustamente l'ufficio contabile dice che siccome il Consiglio comunale ha deciso quelle cose, nella ricognizione ha l'obbligo di metterlo dentro. Ma non per ripetere le solite cose. Grazie. Non faccio il secondo intervento, così faccio felice il presidente.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, sette minuti esatti. Era solo un gesto di cortesia, perché so che lei non ama il campanello, allora le ho fatto il segno di un minuto.

La parola al consigliere Da Re.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Per risolvere i problemi finanziari del Comune basterà mettere una tassa per chi sfora, e abbiamo risolto il problema finanziario.

Io ho apprezzato l'intervento del consigliere, quando parla di ricognizione romana dopo sei mesi. Molto importante. Non vorrei che questa ricognizione servisse al governo Renzi per tagliare ancora i fondi ai Comuni, perché alla fine poi da qua a sei mesi nella chiusura dell'anno sicuramente ci saranno delle emergenze che poi vanno a riversarsi naturalmente a pioggia negli enti che sono le Regioni, sono le Province, per quelle che rimangono, e naturalmente le amministrazioni locali. Non vorrei che essere troppo virtuosi sia un anno e anche una beffa poi, anziché vediamo altri Comuni che non fanno assolutamente, se ne strafregano delle normative e alla fine poi hanno anche laute immissioni di capitali nelle casse comunali, vedi il Comune di Roma che ha 62 miliardi di debito e continua a spendere e continua ad assumere nelle partecipate come nulla fosse. Allora dobbiamo capirci se la barca va male, deve andare male per tutti. Se dobbiamo risparmiare, risparmia anche chi in questi anni ha sempre portato a casa finanziamenti, come io chiamo il giubileo, Roma capitale, eccetera.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

Parola al consigliere Fasan. Prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta: Grazie presidente. Il tema bilancio comunale è molto complesso, dico la verità, negli anni non sono mai stato veramente ferrato su questo argomento, però l'autoincensamento di Carnelos e Napol mi ha costretto a fare questa piccola domanda.

In commissione consiliare a pagina 20 gli equilibri della gestione ordinaria di competenza, io ho fatto una domanda: come mai il bilancio, proiezione risultati parziali al 31 dicembre, parlano di 36 milioni in entrata e 36 milioni in uscita con uno scostamento di 51.000 euro, quando sappiamo tutti che il bilancio comunale non è sopra i 20 milioni di euro. Il tecnico comunale mi dice che questi sono dati che si riferiscono, sì, a questo bilancio ma anche al bilancio dello scorso anno, pertanto io per correttezza nella presentazione di questi equilibri, si sarebbe dovuto dire - e correggetemi se sbaglio - che non si tratta degli equilibri di quest'anno, ma anche lo scorso anno. Può essere? Degli anni precedenti.

Allora dov'è tutta questa bravura? Domanda. Bravi, non so. Era meglio che dicevate bravi, perché se siete bravi noi, noi non lo eravamo, però questi dati confermano che non è che stiamo parlando di equilibri di quest'anno, perché voi avete fatto il bilancio a marzo, ma stiamo parlando anche di cifre che vengono dallo scorso anno che eravate sempre voi. Allora io sono un po' confuso, cercate di spiegarmi bene cosa vuol dire. E dov'è la bravura.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Santantonio.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia: Volevo fare una replica al consigliere Carnelos. Volevo dire che ottemperare alla burocrazia, non significa fare le cose fatte bene. Il fatto che posso dare atto che bilancio sia stato fatto nei tempi corretti e che la famosa ricognizione, questo *report*, questo *checkpoint* che sia stato fatto, anzi, bisognerebbe farne in più di uno di questi *checkpoint* per vedere se il bilancio corre in modo corretto. Quello a cui servono questi oggetti qua, è per capire effettivamente cosa ci sta dietro i numeri.

Se io vedo ad esempio che nelle alienazioni su 1,3 milioni, 800.000 sono i residui degli anni precedenti e se non riuscirò a portare a casa i 500.000 euro che mancano, il pareggio di bilancio non si attuerà, e questa sarà carta straccia, per cui significa che non sempre facendo la burocrazia le cose si fanno bene. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Botteon, a lei la parola.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie. Anzitutto breve replica al consigliere Fasan. Come è stato detto, la bravura, anche se non mi piace parlare di bravura, comunque è sicuramente positivo il fatto di avere rispettato le leggi e di essere stati tra i Comuni che l'hanno fatto. Essere virtuosi è un bene per poter reclamare e difendere anche con forza, anche a livello nazionale, la propria virtuosità, è necessario essere virtuosi e per questo penso che un plauso all'Amministrazione, soprattutto agli uffici che hanno permesso la predisposizione del bilancio e quindi gli equilibri che andiamo a votare oggi, vada sicuramente fatta.

Approfitto per ricordare, a proposito, quando lei ha fatto la domanda in commissione, consigliere Fasan, sul bilancio degli investimenti, le è stato risposto perché rientrano nei residui degli anni precedenti. A domanda la risposta è stata fatta in maniera, penso, puntuale e completa.

Una puntualizzazione sulla commissione bilancio. Informo anche i colleghi consiglieri e il pubblico che la commissione bilancio che presiedo, ha deciso di riunirsi d'ora in poi mensilmente, come già succede per la IV commissione, quindi vi sarà una commissione probabilmente il terzo martedì di ogni mese, salteremo agosto, a partire dal 15 settembre dove inizieremo ad analizzare, a lavorare quindi sul futuro di Vittorio Veneto, del bilancio e quindi affronteremo l'argomento dei derivati. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

Consigliere Costa, a lei la parola.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon sindaco:

Volevo fare un'osservazione semplice, ho meno anni di presenza in Consiglio rispetto al consigliere Fasan, però mi è rimasta impressa sin da una delle primissime sedute, l'allora assessore Antonella Caldart che presentando in maniera esaustiva anche il bilancio, aveva fatto un'osservazione finale dicendo, un'osservazione che poi è stata confermata in tutti gli anni successivi, che il nostro bilancio mediamente viaggia sui 30/33 milioni. In pratica trentamila abitanti, 30 milioni. Ci sono i tre che poi sono l'anticipazione di cassa che dopo non è mai stata utilizzata, quindi quelle sono le cifre su cui ha sempre viaggiato il nostro bilancio, adesso c'è stata una riforma, un ritocco per cui ci possono essere state delle modifiche, ma i valori sono sempre quelli. Prima cosa.

Seconda cosa, concordo con quello che ha detto il collega Santantonio, che sarebbe più utile una verifica più frequente, cioè il legislatore cos'è che ha voluto? Ha voluto solamente dire va bene fatto il bilancio all'inizio dell'anno, dopo per evitare sorprese a settembre, ottobre quando si faceva la verifica per cui dopo il tempo per correggere sarebbe stato

brevissimo, la anticipiamo e la facciamo prima. L'Amministrazione ha rispettato il termine del 31 marzo. Ma senz'altro secondo me si arriverà al periodo in cui queste verifiche saranno trimestrali o bimestrali, se si vuole fare un monitoraggio costante e il vero della spesa. Mi permetto di ricordare per esempio che le Ulss ogni tre mesi fanno, entra a costo della produzione, cosa mi è costato il personale, cosa mi sono costate le siringhe, la Tac e quant'altro e il valore della produzione, cosa ho prodotto, quanti ricoveri, quanti interventi chirurgici, quante visite ambulatoriali. Ogni tre mesi. Perché questo consente alla Regione di intervenire presso quelle Ulss che presentano delle difficoltà gestionali, oppure anche possono essere state determinate queste difficoltà magari da un sottofinanziamento iniziale stimato inizialmente, per cui questo consente anche alla Regione stessa di intervenire. Però il fatto di fare degli *step* trimestrali, credo che sia segno dal punto di vista aziendalistico di una sana e corretta amministrazione. Cioè al fine di evitare sorprese o buchi, che ci sono a Roma ma non solo a Roma, è che a Roma sono particolarmente rilevanti. Per cui, penso che in futuro queste ricognizioni saranno fatte con più frequenza ed è anche giusto farle. L'importante è sapersi dotare di strumentazioni e tecnologie adeguate in maniera che i flussi informativi siano tempestivi, perché altrimenti dopo l'ufficio finale ragioneria che deve raccogliere tutte le carte, se non ha la fattura da registrare, è chiaro che risulterà quel lavoro non fatto. Anche se per caso è stato fatto ma la fattura è *in itinere*. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

La parola al consigliere Dus che si è prenotato.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie presidente. Solo una piccola replica al consigliere Da Re che stimolava un po' il dibattito anche alzando i temi nazionali. Innanzitutto credo che i problemi e le persone oneste e disoneste non siano solo in centro Italia o nel sud Italia. Il caso Mose si è sviluppato a Venezia in una Giunta anche in parte leghista, per cui sarei a non fare di tutta *puta* l'erba un fascio. In secondo luogo, quello che sta portando avanti l'attuale governo, è un sistema di riforme che l'Italia aspetta da vent'anni e che voi al governo di questo paese non siete mai riusciti a realizzare. Ricordo che l'ultima proposta che è stata fatta, è quella di un cosiddetto *shock* fiscale, cioè una riduzione di 50 miliardi delle tasse nei prossimi cinque anni, pur mantenendo il parametro di Maastricht al 3 per cento. Ci sono altre riforme che sono state portate a casa come quella sulla scuola, la riforma costituzionale, però mi pare che il punto n. 4 dell'ordine del giorno sia l'esercizio finanziario

del Comune di Vittorio Veneto, quindi credo che dobbiamo rimanere a questo tema. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

La parola al consigliere Saracino. Secondo intervento.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Una piccola precisazione. Io non voglio entrare nella faida sono stato più bravo io, più bravo tu a fare bilancio. Io dico, se in tutti questi anni il bilancio è stato fatto in modo corretto, è grazie agli uffici che stanno lavorando in modo ineccepibile, e anche indipendente da chi governa, e quindi l'unico merito è il loro, ed è poco corretto farsi belli con il lavoro degli altri. Tutto qua. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Per rispondere al consigliere Costa, penso che il segretario comunale con il Patto di stabilità passi metà del suo tempo nell'ufficio della Giorgia. Così accadeva quando io ero sindaco, ma penso che la stessa cosa tocchi anche adesso, perché l'equilibrio finanziario è talmente risicato e difficile, che deve essere monitorato non ogni tre mesi, ogni settimana o ogni giorno probabilmente, perché cambiano le normative, perché ci sono entrate che non sono consone o comunque non prevedibili, e hanno delle difficoltà di bilancio tutte le Amministrazioni.

Per quanto riguarda invece il consigliere Dus, buon lavoro come capogruppo, voglio ricordarti che il Mose ha portato in gabbia qualche sindaco non della Lega, nessuno della Lega è inquisito nel Mose, probabilmente qualche pensiero lo dovete fare.

Per quanto riguarda la riduzione delle tasse, le promesse e le renziate le abbiamo viste tutti. Ormai non ci credete neppure voi. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

Carnelos, *in extremis*, secondo intervento.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Perché Da Re mi provoca sempre, anche quando non voglio intervenire, Da Re mi provoca, perché a dire la verità, allora visto che vorrebbe farci credere della condotta immacolata della forza politica di cui fa parte, le ricordo che a dire la verità è di ieri che il pubblico ministero ha chiesto il rinvio a giudizio di Maroni. Sotto questo aspetto...

(intervento fuori microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ha ragione, è vero, perché a dire la verità non contavo una cosa, perché la stampa ha sottolineato, è vero, mi faccia finire...

(intervento fuori microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

In questa veste sono un uomo di partito, ed è anche una cosa che mi inorgoglisce sotto questo aspetto. Volevo solo darle la stoccata, visto che lei, pur di fioretto, ha tentato di colpire, io le rispondo con la medesima arma.

È vero, per rimanere nel politichese, quando lei ha detto di Maroni, è vero che può darsi a dire la verità non ha avuto tutta quella solidarietà di Salvini, può darsi che tutto sommato qualche bega ci sia anche da quella parte. E finisco proprio *in cauda venenum*, credo che non le sfuggirà che, non recentemente ma qualche annetto fa, anche dalla sua parte politica mi pare piacesse molto i diamanti dell'Africa, per cui...

(intervento fuori microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Guardi, chi di ferisce... Lei mi ha capito.

E del resto vorrà dire che renderemo un po' più effervescente questa seduta, altrimenti solo numeri e solo cose, probabilmente potrebbe essere anche particolarmente noiosa. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

Vedo che c'è il consigliere Dus, immagino per dichiarazione di voto. Però prima, consigliere, devo dare la parola all'assessore Napol.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Grazie presidente. Brevissime notazioni. Quando io dicevo che siamo stati bravi, ovviamente siamo tutti nel ruolo di maggioranza, opposizione e soprattutto la struttura tecnica che ci ha supportato validamente in questi mesi di lavoro.

Ricordo che siamo stati bravi, nel senso che nei sei mesi da settembre e anche prima, perché la predisposizione del piano opere pubbliche 2014 è stata fatta un anno fa nel corso dell'estate 2014 per arrivare ad approvare il bilancio a settembre 2014, perché ci sono dei tempi, voi sapete, da rispettare.

Poi, approvato il bilancio 2014, c'è stato l'assestamento di bilancio al 30 novembre e quindi ulteriori impegni, poi la preparazione per il bilancio 2015. La bravura sta nel fatto che

se il bilancio viene approvato all'inizio anno, si può dare corso alle previsioni di bilancio. Se invece il bilancio si approva a giugno, luglio, agosto e settembre, praticamente l'attività amministrativa è paralizzata, nel senso che tutti gli interventi viaggiano in base ai dodicesimi di spesa dell'anno precedente e quindi tutte le previsioni di bilancio non si possono realizzare.

Quindi in questo senso è stato fatto un grossissimo lavoro, perché il bilancio, il consuntivo 2014, il riassetto dei residui, quindi una serie di adempimenti che hanno comportato un carico di lavoro veramente notevole per la struttura, per l'assessorato, per tutta la struttura comunale, compresi anche i revisori perché tutti questi passaggi sono stati certificati dal collegio dei revisori. Quindi è stato un quadro di lavoro molto importante.

Venendo all'oggetto di stasera, molte volte, anzi, spesso ci dimentichiamo che il bilancio e la spesa si divide in due fondamentali capitoli, uno la spesa corrente, l'altra investimenti. Diciamo che per gli investimenti la cosa è abbastanza semplice tenerla sotto controllo, nel senso che se ci sono i soldi, si possono spendere e si fanno le opere. Quindi il discorso delle alienazioni, le opere il cui finanziamento è previsto con l'alienazione di beni, se non si realizzano, non si fanno oppure bisogna reperire fondi alternativi. La cosa più delicata è la spesa corrente, perché la spesa è corrente perché corre, indipendentemente dalle entrate. Quindi ci deve essere più attenzione sia dal lato dell'uscita e anche dal lato dell'entrata. E qui la cosa è abbastanza delicata.

Poi c'era un'altra cosa che adesso mi è sfuggita. I controlli. Questo è uno *stop* che viene fatto costruito, confezionato dal punto di vista grafico in maniera da poter essere capito, compreso e ragionato nel Consiglio comunale. Però la verifica ai fini del rispetto del Patto di stabilità è un qualcosa che si fa con cadenza mensile e forse anche di più. Quindi il tutto è sottoposto ad un controllo abbastanza preciso, costante e molto rigido.

Volevo poi darvi solo un esempio. Se voi andate a pagina 17 della relazione, dove ci sono le spese in conto capitale, lo dico perché questo lo avevamo rilevato anche in commissione, tanto per fare un esempio per capire a volte, per non avere degli abbagli, ad esempio ci sono due funzioni, cultura e beni culturali (funzione 5) e sport, ricreazione (funzione 6) che hanno dei notevoli scostamenti rispetto allo stanziamento e all'impegnato. Questo è un classico esempio di una differenza che deriva dal fatto che la progettazione delle opere previste ha un *iter* che non coincide con i tempi, con i quali è stata fatta questa fotografia.

Se noi andiamo nel dettaglio, anzi, approfitto se qualcuno magari guardando le carte a casa poi richiede, ha necessità di

avere qualche chiarimento ulteriore, gli uffici sono a disposizione. Io sono qua, quindi c'è massima trasparenza. La funzione 5 per esempio (cultura e beni culturali) noi abbiamo uno stanziamento al 30 giugno di 663.741. Gli impegni sono 87.041, quindi con uno scostamento di 576.700 euro. Quindi uno dice come mai questa differenza. La differenza sta nel fatto che ci sono degli interventi non ancora impegnati, cioè allestimento sezione archeologica Museo Cenedese per 66.700, progetto definitivo esecutivo in corso, progettazione interna degli uffici. Poi c'è il progetto «Testimonianze monumentali della Grande Guerra», voi sapete che questo progetto da Vidor a Vittorio Veneto del quale il nostro Comune è capofila, progetto esecutivo definitivo affidato in corso di stesura per 510.000 euro. Sommando queste due voci, ci dà esattamente 576.700 che è lo scostamento rispetto allo stanziato. Quindi si spiega. Quanto allo sport è lo stesso ragionamento, nel senso che noi abbiamo 200.112 stanziato al 30 giugno, gli impegni 24.740, quindi dice: qua non si è fatto niente. In realtà, gli interventi non impegnati, ad esempio l'ammodernamento polo sportivo per 150.000 euro, il progetto definitivo esecutivo predisposto con progettazione interna. Poi c'è manutenzione vari impianti sportivi per 25.372, e sono interventi già definiti di prossimo avvio, per un totale di 175.372 che è esattamente la differenza fra l'impegnato e lo stanziato. Quindi credo che questo serve per chiarire magari taluni aspetti che guardando la tabellina, forse non sono di immediata comprensione e chiarezza. Grazie a tutti.

Dichiarazioni di voto

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie per le delucidazioni.

La parola per le dichiarazioni di voto. Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

A nome del Partito democratico, credo che di poter dire con una certa certezza che la nostra dichiarazione è favorevole, come è altrettanto favorevole il giudizio nei confronti dell'operato del governo Renzi in questo periodo. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Grazie. Sull'allegato A si dice «l'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali ha ribadito il ruolo del Consiglio comunale come organo di verifica e di controllo sull'andamento della gestione nel corso dell'esercizio», io qua che rappresento due liste, vorrei dire che noi questo bilancio lo ringraziamo per i dati, però sono insufficienti per esprimere un parere

positivo o negativo, perché ci sono pochi dettagli, come lei ha appena detto. Quindi se lei, come stava dicendo prima assessore, magari la prossima volta ci dà già i dettagli, noi ci facciamo un'idea più completa e magari andiamo sullo specifico, perché così è troppo vago e non riusciamo ad avere un'idea chiara. Quindi ci asterremo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Fasan.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Chiaramente dopo le dichiarazioni del capogruppo Dus che non posso non essere d'accordo con Renzi, pertanto non posso nemmeno non essere d'accordo con questo punto dell'ordine del giorno, il gruppo Lega voterà contro.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Santantonio.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Considerando che la delibera è un fatto puramente tecnico e quindi va a fare uno stato dell'arte sull'andamento del bilancio a sei mesi, e quindi in linea di principio si potrebbe anche votare positivamente, però devo anche fare tesoro di quello che è stato fatto nella presentazione del bilancio da parte di Forza Italia e quindi che in buona sostanza i dati che va a catturare questa delibera sono i dati del bilancio, a cui noi abbiamo votato contrario, quindi il voto di Forza Italia sarà contrario.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Posocco.

POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Come lista «Toni Da Re sindaco», in accordo con i colleghi della Lega nord e di Forza Italia, esprimerò un voto contrario.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Costa.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon sindaco:

In merito al documento, esprimeremo il parere favorevole, augurando anche al governo Renzi di mantenere tutto quello che ha fatto, che ha già fatto abbastanza, nonostante l'incertezza manifestata dal consigliere Fasan.

TOCCHET SILVANO - Presidente: Grazie.

Metto in votazione la delibera, punto n. 4 all'ordine del giorno: «Esercizio finanziario 2015: verifica permanenza equilibri generali di bilancio».

Comunico l'esito della VOTAZIONE:

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI 10 (Botteon, Carnelos, Costa, D'arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- CONTRARI 4 (Da Re, Fasan, Posocco, Santantonio)
- ASTENUTI 1 (Saracino)

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE I.E.:

- FAVOREVOLI 10 (Botteon, Carnelos, Costa, D'arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- CONTRARI 4 (Da Re, Fasan, Posocco, Santantonio)
- ASTENUTI 1 (Saracino)

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 29 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 8: VARIANTE SS 51 DI ALEMAGNA - SECONDO STRALCIO - ATTO DI INDIRIZZO.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Passiamo al punto successivo. Naturalmente ringrazio la dottoressa Elvassore per i chiarimenti, e le auguro anche buon lavoro, assieme agli uffici.

Siccome passiamo al punto n. 5: «Variante ss 51 di Alemagna - secondo stralcio - Atto di indirizzo», prego l'architetto Wanda Antoniazzi di accomodarsi per una presentazione tecnica che abbiamo concordato. Do prima la parola al sindaco per la presentazione. Prego.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie presidente. Anziché leggere tutto il deliberato che è già passato in commissione, ed è stato depositato agli atti ed è in possesso di tutti i consiglieri comunali, sintetizzo anche per il pubblico.

Il titolo è «Variante ss 51 di Alemagna - secondo stralcio - Atto di indirizzo». Premesso che il Comune di Vittorio Veneto vede già in corso oggi un'opera relativa al primo stralcio della variante statale 51 di Alemagna da borgo La Sega fino a Rindola,

che la pianificazione regionale e provinciale, oltre che quella locale, parla anche di un secondo stralcio, cioè di un'opera da concludere che parte da Rindola fino alla zona dell'ospedale, questo atto di indirizzo a cui è chiamato il Consiglio comunale, riguarda la realizzazione del secondo stralcio della variante alla statale 51 di Alemagna Rindola-ospedale, ritenuto essenziale oltre che per il superamento del centro storico di Serravalle, che è un patrimonio monumentale, anche per risolvere il problema dell'accesso alla città e l'attraversamento di tutto il centro abitato di Vittorio Veneto che è caratterizzato da una presenza capillare diffusa con funzioni urbane anche extracittadine.

I colloqui che sono intervenuti in questo periodo con Anas sono relativi ovviamente alla protezione preliminare di questo secondo stralcio, per cui il Comune è chiamato a partecipare alla fase prodromica alla progettazione, che sarà tutta a carico invece dell'Anas. In cosa consiste? Ovviamente in indagini ambientali locali, indagini archeologiche e geognostiche preliminari alla progettazione.

Per fare un po' di cronistoria, visto che il consigliere Posocco l'aveva chiesto anche in sede di commissione consiliare, gli uffici hanno preparato una cronistoria relativa a quest'opera. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego.

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente "Servizio Gestione del Territorio":

In seguito alla riunione della commissione consiliare abbiamo colto l'occasione di questo atto di indirizzo per riallineare e mettere in sequenza i diversi atti amministrativi, Piani regolatori e non solo, che dal 1954 hanno previsto la realizzazione di un superamento ad est di Vittorio Veneto.

Questo è il Piano regolatore redatto dall'architetto Cagna del 1954, e si vede il tracciato percorso della tangenziale est è questo, che poi andava a ricongiungersi a San Giacomo proprio in centro a San Giacomo. Nel 1954 ovviamente ancora non c'era la zona industriale.

Passiamo al 1979 quando è stato redatto il Piano regolatore generale, che era partito nel 1974 con l'architetto Cagna, questo era il piano che aveva previsto la grande espansione urbana di Vittorio Veneto. In questa ipotesi la tangenziale est è una tangenziale che parte, questa è la strada della vallata, interseca il centro abitato in diversi punti a Serravalle, a Sant'Andrea, di nuovo a Sant'Andrea in corrispondenza di via Vittorio Emanuele, a Costa, per poi interessare la zona dei prati di Meschio e prevedere questo collegamento con il casello della A27.

Questo è poi il Piano regolatore adeguato alle modifiche d'ufficio redatto dall'architetto Astengo, che ripropone

sostanzialmente il tracciato Cagna, e qui ci sono delle zoomate sui particolari di connessione. Questo è il collegamento in località Sant'Andrea, in corrispondenza, questa e via Borghel, di quel colle con il cipresso recintato da muri che ancora adesso si presenta, e il successivo collegamento in corrispondenza di via Vittorio Emanuele.

Quindi il collegamento più a sud, questa è quella che diventerà la Celante-Forlanini, e questa è l'ipotesi di collegamento che attraversa il Meschio in corrispondenza della cartiera Galvani e occupa lo spazio della strada della lottizzazione di fronte l'Emisfero. Per poi arrivare a San Giacomo nella parte proprio estrema del territorio comunale con uno svincolo piuttosto articolato.

Passiamo quindi al 1995, con l'approvazione della variante di sintesi che anche questo strumento urbanistico ripropone una tangenziale est, che però ha due elementi di novità, il collegamento con la zona industriale a sud e la prosecuzione oltre borgo La Sega a nord verso Savassa. Questa sarà la previsione che rimane nel nostro Piano regolatore fino ad un paio d'anni fa.

Questi i particolari degli svincoli, questo è lo svincolo di borgo La Sega con la prosecuzione a nord, questo lo svincolo di Rindola che si attesta su via del Carso e questo il collegamento con la strada statale 422 del Consiglio in corrispondenza dell'ospedale con il sovrappasso della strada e l'attestazione comunque sulla statale.

Dopo la variante del 1995 iniziano i progetti, preliminare e poi definitivo, relativi ai primi due stralci. Nel 1999 viene siglato un accordo tra Comune e Regione per dare corso a questa progettazione. In questa fase assumono forme diverse i collegamenti con la viabilità esistente. Inizia a cambiare, sia come dimensione che come forma, il collegamento previsto in località La Sega. Cambia, inizia a ridimensionarsi la rotatoria di Rindola e cambia significativamente il rapporto con la A422 in corrispondenza dell'ospedale di Costa dove è prevista fuori dal territorio del comune di Vittorio Veneto una rotatoria di dimensioni piuttosto importanti.

Arriviamo al 2002 con un'ulteriore definizione del progetto. Nel 2002 si abbandona l'ipotesi di proseguire oltre borgo La Sega. Questa è la rotatoria di Rindola e questa è quella dell'ospedale che si sta ridimensionando.

Arriviamo al 2004, quando il Comune reitera il vincolo preordinato all'esproprio nel tracciato interessato dalla tangenziale est, e questo è il progetto definitivo che viene sottoposto all'esame della conferenza dei servizi nel 2005. È un progetto che riguarda primo e secondo stralcio, prevede questa rotatoria molto già ridimensionata in località La Sega, prevede la rotatoria di Rindola con un attraversamento di via del Carso e una rotatoria per l'accesso all'Italcementi, una attestazione

semplice su via Virgilio e una rotatoria in corrispondenza dell'ospedale.

In seguito alla conferenza dei servizi vengono date delle prescrizioni, quindi questo progetto viene ulteriormente modificato e viene ridotto al solo primo stralcio La Sega-Rindola, viene tolta la rotatoria di accesso all'Italcementi e viene completamente abbandonato il ramo che va verso l'ospedale. Sulla base di questo progetto, di queste prescrizioni Anas predispone un progetto definitivo che viene messo a gara relativo soltanto al primo stralcio e che rispetto al progetto che esce dalla conferenza di servizi, ha la rotatoria in corrispondenza di via Petrarca. Questa rotatoria occupa lo spazio delle fasce di rispetto, quindi una rotatoria di dimensioni molto contenute. Il progetto messo a gara interseca in due punti il canale dell'Enel che è questo elemento evidenziato in questa planimetria, e sottopassa via del Carso. Nel 2010 la Provincia di Treviso approva il proprio piano territoriale di coordinamento provinciale, recepisce il progetto in corso e indica sotto forma ideogrammatica un attraversamento ad est del comune di Vittorio Veneto tutto interno, seppur sotto forma di ideogramma, al territorio del comune di Vittorio Veneto.

Questo è il progetto esecutivo redatto dalla ditta che si è aggiudicata l'appalto integrato, dove si vede che rispetto al progetto messo a gara nel 2009 c'è una traslazione dell'asse della galleria che evita il canale dell'Enel, mentre il resto rimane inalterato.

Questi sono i particolari del progetto esecutivo. Quella era La Sega e questo il tratto da Rindola a via Petrarca.

Nel 2013 il Comune con la variante n. 55 recepisce questo progetto esecutivo e l'area indicata in rosso è il sedime occupato dal progetto. Come si vede chiaramente da questo disegno, questa era la previsione della variante di sintesi come estensione, questa era la previsione del 2005 uscita dalla conferenza dei servizi, questo è lo spazio occupato dall'attuale progetto in corso. Questa è la parte a nord in corrispondenza di Rindola. Questa è tutta l'area vincolata dalla variante di sintesi con l'ipotesi di prosecuzione del secondo stralcio, questa rotatoria che si vede sotto, è l'adeguamento alla conferenza dei servizi del 2005. In rosso lo spazio occupato dal progetto in corso.

Discussione generale

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie architetto Antoniazzi, che pregherei anche di rimanere un attimo per le eventuali osservazioni di carattere tecnico.

Quindi apro il dibattito e vedo che si è prenotato il consigliere Saracino. Prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Grazie. Nella spiegazione fatta in modo molto essenziale, ma chiara, si denota che dal 1954, anno del primo progetto, si pensava al superamento verso ovest, dopodiché si vede che hanno fatto un'autostrada della parte opposta. Dopodiché la cosa di cui sono rimasto contento di averla visto in modo molto empirico, è che dal 1954 ad oggi il progetto è soltanto accorciato, ridimensionato, e questo va a sostenere la tesi che è un progetto inutile. Perché un progetto che parte da una dimensione, basta che passino gli anni, viene sempre più rimpicciolito, aspettiamo tre, quattro anni non serve più. Quindi questa è una considerazione.

Dopo io entrerei nel merito del contenuto della delibera, e vorrei sottolineare in base a cosa viene dato atto che la realizzazione del primo stralcio dell'opera consente il superamento del centro storico di Serravalle, nel senso che l'attuale opera così come progettata prevede il passaggio dei mezzi pesanti attualmente obbligati ad usare l'autostrada convogliando tutto il traffico in centro città a fianco ai condomini di Vittorio due su una rotonda di poco più di trentacinque metri di diametro tra i due semafori dell'Italcementi e Di Gennaro. Tutto questo senza che esista alcun progetto a lungo termine su Serravalle, sulla sua riqualificazione e rivitalizzazione. Un progetto al momento da 64 milioni di euro con un impatto ambientale devastante, che già ad oggi sta causando evidenti danni agli abitanti lungo il cantiere, dal punto di vista economico con gli evidenti danni strutturali ad alcune abitazioni, e della salute pubblica. In attesa dei problemi che nasceranno dal punto di vista dell'inquinamento acustico, una volta che inizieranno i lavori veri e propri di scavo della galleria. Il tutto a fronte di flussi di traffico provenienti da nord verso Vittorio che ad oggi sono gli stessi, se non addirittura minori, di quelli risalenti al 1993.

Tutto questo magari solo per evitare le code della domenica pomeriggio per le giornate fuori porta in estate, oppure per chiudere via dei Martiri la domenica del mercatino? Se questo è il vero problema del superamento di Serravalle, allora non è sicuramente con l'attuale progetto che si risolve, perché è un progetto sovradimensionato anche negli anni attuali in maniera spropositata, a fronte di un costo di 64 milioni e di danni ambientali irreparabili.

Tornando al tema della delibera, ovverosia l'impegno per la realizzazione del secondo stralcio, prima vorrei ricordare come nel 2005 il secondo stralcio fu bocciato dalla soprintendenza per l'elevato impatto ambientale e l'impatto su alcune strutture storiche interessate dal passaggio dell'opera. La soprintendenza inoltre in quella sede sostenne come la richiesta del passaggio dei tubi dell'acquedotto avanzata dall'ex sindaco Scottà, all'epoca anche presidente dell'Ato del Veneto orientale,

potesse essere soddisfatta anche con un progetto autonomo e con un'altra soluzione, diversa da quella in sinergia con il progetto della variante della strada statale 51.

Probabilmente i favorevoli a quest'opera dibatteranno come i pareri della soprintendenza possono cambiare, cambiando soprintendente. Ricordiamo tutti come per approvare l'attuale bretella di Ceneda, fu sostituito il soprintendente che la riteneva un'opera inutile e dopo un mese circa il nuovo soprintendente approvò tutto.

Ora non conosco l'attuale soprintendente o chi per esso dà il parere ai progetti delle varie opere. Se nel 2005 il soprintendente Monti, con la scelta coraggiosa di bocciare il secondo stralcio, cercò in qualche maniera di bloccare l'intera opera al fine di rivederne tutta la struttura e il tracciato, oggi ci troviamo di fronte ad una soprintendenza che da una parte impedisce di realizzare gli archi di piazza Meschio e dall'altra permette senza problemi all'Anas di portare avanti un progetto esecutivo che prevede di passare con la galleria sotto il borgo storico di Borghel, di fatto mettendo a serio rischio crollo le abitazioni di dieci famiglie al momento lasciate ignare al loro tragico destino. Case che se anche non crolleranno, diverranno di fatto inabitabili con una galleria a poco più di dieci metri sotto i piedi.

Detto questo, vorrei analizzare, dati alla mano, l'inutilità della realizzazione a est della tangenziale come da progetto Zuccolo del 2002, risalente come da progettazione alla fine degli anni Ottanta e come proposta stasera a questo Consiglio.

Il 21 febbraio 2015 le liste che rappresento, hanno organizzato un incontro pubblico per illustrare uno studio sul confronto dei dati sui flussi di traffico relativi alla struttura della mobilità vittoriese a partire dai rilievi del 1993 fino ad oggi in diverse zone del territorio vittoriese.

Le fonti di questi dati sono i seguenti: dati del progetto Zuccolo 2002, dati dal volume «Idee e progetti per la mobilità urbana» del 1984, realizzato dallo Iuav, dati della Provincia di Treviso, dati dei vigili di Vittorio Veneto del 2012 e dati dell'Its del novembre 2014.

Da questa analisi multitemporale si evince che nella zona nord della città il traffico è rimasto pressoché invariato dal 1993 ad oggi. Nella zona sud (San Giacomo) in ingresso verso Vittorio c'è stato un aumento dal 1993 al 2000 di circa il 27 per cento, mentre dal 2000 ad oggi è rimasto invariato. Nella zona est in ingresso ad Anzano si può fare un vero confronto solo tra i dati di Zuccolo e quelli odierni successivi alla realizzazione del viale del Consiglio, ed è stimabile un aumento di circa il 29 per cento. Sia nello studio dello Iuav che quello di Zuccolo, si calcolava che il traffico di attraversamento rappresentava mediamente circa il 10 per cento del totale. Nel cordone E01 (veicoli provenienti da Anzano) dai dati Its nella sola ora di punta si evince come la parte di traffico di attraversamento

verso le zone nord (Savassa e vallata), corrisponde a circa il 13 per cento del totale. Il traffico di attraversamento per gli altri cordoni non si gioverebbe in alcun modo della tangenziale. Anzi, eccetto la zona C1 che è la strada di San Lorenzo che ha un traffico irrisorio. Gli altri cordone S01 via Sant'Antonio da Padova e via Pinto, via Grazioli avrebbero molto più facilmente a disposizione un'autostrada, ancora più se attivata in modo gratuito.

Inoltre dall'analisi dei dati di Zuccolo, si vede come il progetto di tangenziale est fosse stato pensato per sostenere flussi di traffico molto elevati. Le stime fatte nel 2010 nello scenario tendenziale, cioè nell'ipotesi che non ci fosse alcuna tangenziale, ipotizzava su via Marconi un flusso totale nell'ora di punta di circa 1.748 veicoli. Abbiamo visto invece come i dati odierni sono rimasti invariati rispetto al 1993, e nello specifico su via Marconi dai dati dei vigili si stima che nell'ora di punta in ingresso ci sono 513 veicoli, in uscita 240, per un totale di 753 veicoli, quindi Zuccolo stimava nel 2010 mille veicoli in più rispetto agli attuali riferiti al 2012. Poi il traffico da est che utilizza la tangenziale, è solo il 13 per cento del totale. Un utilizzo di poco maggiore in termini percentuali sarebbe da nord verso sud per entrare in città.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, abbiamo raggiunto i sette minuti. Se vuole, trenta secondi.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Trenta secondi. Quindi dalla vallata un 15 per cento, dalla Val Lapisina un 16 per cento. La percentuale predominante è quindi quella del traffico di scambio entrante e uscente da e per il centro della città.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Parola al consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Prima una piccola premessa come operazione promemoria, perché ci si abitua troppo spesso in maniera troppo veloce alle cose buone, e tra le cose buone che questa Amministrazione ha già fatto, c'è la possibilità di vedere i Consigli comunali in tv, e questo lo voglio ricordare, anche perché adesso abbiamo appena visto una cronistoria del 1954 ad oggi su un progetto che è molto discusso in città, io non avevo mai avuto questa occasione di poter vedere tutto il riassunto, credo che adesso abbiamo dato la possibilità anche a molti cittadini di fare altrettanto. Come vorrei anche ricordare che abbiamo dato la possibilità, in accordo in riunione dei capigruppo, di portare le interpellanze all'inizio e, nonostante il regolamento attualmente non lo

preveda, credo che si debba dare atto a questa Amministrazione come accolga sempre le richieste della minoranza. Mi chiedo se questo un tempo sarebbe potuto accadere.

Invece entrando nel merito di quello che è l'oggetto, cioè la variante 51 di Alemagna secondo stralcio, avrei un emendamento da sottoporre sulle scadenze della motivazione, in particolare al punto n. 5. La proposta è la seguente, chiederei di sostituire il punto n. 5 con un'altra proposta. Il punto n. 5 dice: «Visti i contatti intrapresi dall'Amministrazione comunale con Anas per il completamento dell'opera, anche con la predisposizione di una bozza di accordo per la redazione del progetto di secondo stralcio della variante alla ss 51 di Alemagna», viene sostituito con: «Preso atto che per completare l'opera il sindaco ha intrapreso contatti con Anas per la predisposizione di una bozza di accordo per la redazione del progetto del secondo stralcio della variante alla ss 51 di Alemagna».

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Mi permetto di aggiungere che abbiamo illustrato in conferenza dei capigruppo, si tratta di una ridefinizione formale più corretta anche dal punto di vista grammaticale. Ma il concetto non cambia sostanzialmente.

Prego, parola ai consiglieri. Consigliere Da Re.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Siccome stiamo parlando di un secondo stralcio già bocciato dalla soprintendenza, è possibile avere il testo con il quale la soprintendenza ha detto di no, quando l'Amministrazione di Giancarlo Scottà aveva fatto la proposta? Mi collego a lei che diceva magari cambiando soprintendente, oppure io dico anche cambiando Amministrazione, il parere cambia. Parliamo sempre della soprintendenza.

Io vorrei capire cosa effettivamente, il testo con il quale quell'opera è stata bocciata allora e quell'opera noi la stiamo riproponendo adesso.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Mi permetto di aggiungere, cambiando anche progetto però.

Parola a chi si è prenotato, il consigliere Fasan. Prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie presidente. Il gruppo Lega nord è assolutamente favorevole al prolungamento della nuova viabilità che va a superare la strada di Serravalle salvaguardando il centro storico, portando il traffico lungo l'asse stradale a est verso la parte sud di Vittorio.

È per questa ragione che l'Amministrazione Scottà aveva realizzato un progetto di viabilità che partiva da Savassa in località La Sega per raggiungere l'ospedale civile passando per

Rindola. Noi tutti conosciamo le difficoltà incontrate dal progetto, che scopriamo ora condiviso anche dall'attuale Amministrazione e certamente non mi dilungherò su questo argomento almeno in questo momento.

Come ho votato a favore dieci anni fa, certamente non farò mancare il mio voto favorevole anche questa volta, purché siano chiarite delle perplessità che mi sono sorte nella lettura del testo.

All'attento lettore con qualche lustro di esperienza amministrativa alle spalle, non possono non essere sfuggite delle lacune del testo che lasciano adito a delle preoccupanti interpretazioni che l'Amministrazione non avrà alcuna difficoltà a fugare, visto che sono molto facili da chiarire e brevi da esporre. Per questa ragione, propongo un emendamento al testo della variante strada statale 51 di Alemagna da sottoporre al voto consiliare. Niente di particolarmente eclatante, ma a garanzia del Consiglio stesso, che mi auguro troverà il consenso dei consiglieri. Se volete, do lettura dell'emendamento.

A pagina 3 secondo capoverso si modifica il testo in questo modo: «Ritenuto necessario perseguire l'ulteriore obiettivo di interesse pubblico oltre il superamento di Serravalle, quali convogliare tutto il traffico di attraversamento all'esterno delle aree centrali», e questa cosa per me non è particolarmente precisa, sostituire con «di permettere la circolazione lungo un asse stradale esterno», perché in sede di capigruppo abbiamo concordato anche questa piccola frase.

Nella delibera al punto n. 3 «di dare mandato al sindaco, alla Giunta comunale - questa credo sia la cosa più importante - e agli uffici competenti di assumere tutte le azioni necessarie per promuovere la realizzazione di tale opera, fatti salvi i necessari adempimenti consiliari», io aggiungerei «limitatamente al secondo stralcio della variante ss 51 di Alemagna, fermo restando la realizzazione dell'attuale progetto del primo stralcio». Che sia ben chiaro, che questo atto di indirizzo dà la possibilità al sindaco e alla Giunta e ai tecnici comunali di trattare il prolungamento e non adoperare questo credito per fare una variante sul primo stralcio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sinceramente non mi è chiaro. Questo riguarda il secondo stralcio. Perché prima in conferenza dei capigruppo abbiamo parlato di circonvallazione est, che è sempre stata definita in questo modo in tutti questi anni.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Se vuoi, questa è la modifica fatta alla riunione dei capigruppo «di permettere la circolazione stradale esterna lungo l'asse est della città», di sostituire l'indicazione «convogliare tutto il traffico di attraversamento all'esterno delle aree centrali» con

«di permettere la circolazione stradale esterna lungo l'asse est della città».

Non credo che sia una cosa impossibile.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Non spetta a me rispondere, l'oggetto è il traffico di attraversamento, quindi qui c'è scritto che il traffico di attraversamento bisogna fare in modo che vada sulla tangenziale est, quindi «convogliare» è una parola consona. Mi sembra che il concetto sia praticamente lo stesso.

Se abbiamo deciso che quell'asse, primo più secondo stralcio lo chiamiamo, chiamatela asse est, superamento ad est, tangenziale est, il concetto è lo stesso.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Stiamo parlando tutti della stessa cosa. Io credo che sia importante che sia puntualizzato il tema di questo credito che abbiamo come Amministrazione. Noi diamo mandato al sindaco e alla Giunta comunale di intraprendere tutte le azioni necessarie per la realizzazione di un'opera viaria che sia la tangenziale est di Vittorio Veneto. Che non salti fuori qualche altra novità, visto che diamo credito al sindaco, diamo credito solo per fare quello.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Fasan.

Parola al consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie presidente. Un paio di precisazioni. Una sull'intervento del consigliere Saracino. Permettami Matteo, se posso darti del tu, di dubitare sul fatto che il soprintendente Monti abbia bocciato il secondo per bocciare il tutto. Ha bocciato il secondo per bocciare il secondo, altrimenti avrebbe bocciato tutto, credo. Anche perché ho sentito con le mie orecchie dallo stesso soprintendente una motivazione diversa.

Detto questo, cosa è stato bocciato? È stata bocciato il progetto del secondo stralcio, è chiaro che ci può essere un nuovo progetto. È stato bocciato il progetto precedente, perché troppo impattante dal punto di vista ambientale. Adesso non vorrei ricordare male, ma c'è lì una sopraelevata che entrava dentro il colle della Madonna della Salute decisamente impattante. Non mi ricordo l'altezza. Prima di vederlo, si fa l'atto di indirizzo, dopodiché si parte. Penso già ci sia il progetto. Dei tempi ci vogliono. Prima è l'atto di indirizzo, che è quello che votiamo questa sera.

Credo che il voto sia favorevole per dare senso anche all'altro progetto quello del primo stralcio, ma anche perché vi è un quartiere a Vittorio Veneto che purtroppo viene sottovalutato, che è il quartiere di Costa. Il quartiere di Costa ha una via,

che è via Dalmazia, che è una via trafficatissima e che è una via che comporta numerosi problemi, è molto pericolosa, non ha una ciclabile, è a doppio senso di marcia, gran velocità di automezzi ed è un passaggio che fa soffrire tutto il quartiere. Vi è stato un recente incontro della Giunta che sta girando per tutti i quartieri di Vittorio Veneto con il quartiere di Costa Meschio, e questo argomento che era un argomento spesso centrale nei Consigli di quartiere di Costa Meschio, è tornato fuori in maniera sicuramente prepotente. C'è forte un problema proprio di visibilità. E penso che il secondo stralcio, se arriverà a compimento, potrà ridare visibilità a via Dalmazia e a tutto il quartiere di Costa.

Quindi per questo motivo sicuramente credo che ci esprimeremo a favore di questo secondo stralcio, mentre per quanto riguarda i dubbi del consigliere Fasan, penso che non abbiano proprio ragione di essere, nel senso che qualsiasi variante al primo stralcio deve passare in Consiglio comunale. Se ho capito bene i dubbi.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Botteon.

La parola al consigliere Posocco.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Mi riallaccio a quello che ha appena detto il consigliere, collega Botteon. Una domanda tecnica. Visto che si parla da un po' di una certa variante sul primo stralcio, con questo testo così com'è, l'Amministrazione garantisce che l'eventuale variante viene comunque in Consiglio comunale? Attendo una risposta. Mi basta questo. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Santantonio.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Volevo chiedere al sindaco se ci sono stati degli eventi consistenti o dei fatti in quest'ultimo periodo che hanno fatto sì di accelerare in buona sostanza, di portare in Consiglio comunale, se si possono evidentemente dire, una delibera di questo genere per dare un atto di indirizzo e fare in modo che velocemente vengano date delle consegne in buona sostanza al sindaco per poter andare avanti con il secondo stralcio.

Relativamente invece all'emendamento del consigliere Fasan, io mi sento di appoggiarlo, perché in buona sostanza rafforza il fatto che relativamente al primo stralcio, tutto rimane inalterato. Quindi se non è un problema questo, è solamente un rafforzativo ed è una garanzia che non ci siano altre variazioni al primo stralcio. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Altri interventi?

Consigliere Saracino, secondo intervento.

(intervento fuori microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Va bene, accettiamo la proposta del consigliere Posocco.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie presidente. Riguardo agli interventi e alle proposte di emendamento, intanto ho sentito una disamina relativa a problemi veri o asseriti relativi al primo stralcio, ma anche qui il titolo dice in maniera molto chiara «Variante ss 51 di Alemagna - secondo stralcio - Atto di indirizzo», quindi si parla esclusivamente del secondo stralcio.

È stato detto che cambiando la soprintendenza o cambiando l'Amministrazione, può cambiare tutto. Io direi cambiando il progetto può cambiare tutto. Lei era capogruppo, se non ricordo male, quando è stata fatta la conferenza Stato-Regioni, comunque anche a beneficio non solo suo, ma di tutti, leggo i passaggi più importanti relativi alla conferenza di cui lei ha chiesto.

«Il soprintendente architetto Monti replicando, afferma che ci sono due problemi da risolvere. 1. Lo scaricare i veicoli dal centro storico di Serravalle, proponendo di superare questa difficoltà effettuando il primo stralcio delle opere scavando la galleria di Sant'Augusta. A tale riguardo ritiene che l'opera sia una delle più importanti della regione Veneto. 2. Il far passare i veicoli anche dalla località di Rindola a quella dell'ospedale. A tal proposito asserisce che il secondo stralcio del progetto definitivo così com'è, è inadatto per l'ambiente nella rotatoria di Rindola e nella zona nord dell'ospedale».

Poi andando avanti, perché non vorrei tediarvi, «infine l'architetto Monti dichiara in merito alla proposta del professor ingegnere Zuccolo che prevede di passare in trincea nel secondo stralcio nelle zone esterne alla galleria della Madonna della Salute, che adottando la soluzione progettata non possa venire ripristinato il paesaggio dopo gli interventi e che comunque sarebbe un'ipotesi da verificare molto attentamente, richiedendo tale eventualità un certo tempo per la sua effettuazione, quindi di cambiare il relativo tracciato di progetto. In definitiva, l'architetto Monti propone di eseguire per il momento solamente le opere del primo stralcio». Questo è testuale il contenuto.

(intervento fuori microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Certo, è a sua disposizione. Presumo che l'abbia già letta e la conosca anche bene, ma ovviamente ci mancherebbe, è un documento a sua completa disposizione.

Per quanto riguarda i fatti esterni eventuali citati dal consigliere Santantonio, essenzialmente direi due, non mi pare ci sia stata nessuna accelerazione perché era in programma. Diciamo che i fatti nuovi che sono emersi in quest'anno di Amministrazione, sono stati i colloqui avuti con la Regione e con Anas, la Regione ha posto il secondo stralcio al secondo posto nelle priorità regionale dopo la galleria di Coltrondo, e l'Anas ha comunicato che vista la posizione in cui era stata collocata anche dalla Regione quest'opera, fra l'altro inserita anche nel piano provinciale, si sarebbe spesa per il recepimento del finanziamento. Se questi possono essere considerati i fatti nuovi.

Per quanto riguarda gli emendamenti, registro quello del consigliere Dus e concordo. Per quanto riguarda quello proposto dal consigliere Fasan, sono due in sostanza, il primo forse si può aggiungere a quello che c'è, anche se francamente lo trovo pleonastico e le spiego perché. Lei mi pare che insista nel porre l'accento sull'asse est, come se si potesse in realtà passare a ovest. Cosa impossibile. Uno perché non lo prevede il piano provinciale, quindi è impossibile farlo. Due, perché nel punto precedente, cioè nel deliberato, al punto n. 2 si dice «di esprimere come atto di indirizzo, eccetera il parere favorevole alla realizzazione del secondo stralcio Rindola-ospedale». Ora, passare da Rindola all'ospedale andando ad ovest della città, lo trovo veramente impervio, se non impossibile. Per cui, francamente lo trovo pleonastico.

Siccome noi parliamo di attraversamento, l'intenzione è quella dell'Amministrazione di dire chi vuole attraversare la città, sta all'esterno, non va in centro. Per cui, mi pare molto chiaro quello che c'è scritto al punto n. 1. Al limite possiamo aggiungere «convogliare tutto il traffico di attraversamento all'esterno delle aree centrali lungo l'asse est». Se vuole, possiamo aggiungerlo. Ripeto, secondo me è un di più, però va bene.

Per quanto riguarda invece il secondo emendamento, francamente lo considero un piccolo trabocchetto, una polpetta avvelenata. Le spiego anche perché, se permette. È incoerente la sua proposta con tutto il deliberato, perché l'ho detto fin dall'inizio, si parla di secondo stralcio, e noi deliberiamo un atto di indirizzo relativo al secondo stralcio. Ora, inserire nel terzo punto «dare mandato al sindaco e alla Giunta e agli uffici competenti di assumere tutte le azioni necessarie per promuovere la realizzazione di tale opera fatti salvi i necessari adempimenti consiliari, limitatamente al secondo stralcio», il terzo non c'è, per cui è chiaro che «limitatamente al secondo» non serve. «Fermo restando la realizzazione

dell'attuale progetto del primo stralcio». Noi parliamo del secondo stralcio. Il primo stralcio non è citato nel deliberato, perché ha tutt'altra strada.

Se questo significa cercare di fare dei giochetti per dire se non inserite quello, io non voto l'atto di indirizzo, liberissimo di farlo, ma credo sia un gioco sufficientemente scoperto. Noi stiamo andando avanti con il secondo stralcio, perché riteniamo che solo l'opera completa possa dare quei risultati e sia necessaria alla città. Per cui, se vogliamo considerarli due emendamenti, questo suo secondo emendamento lo trovo inaccettabile.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. La parola al consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

A questo punto, solo un chiarimento su quello che è il primo emendamento proposto da Fasan qual è la formula finale, perché il consigliere Fasan è arrivato in conferenza dei capigruppo con una proposta di emendamento che prevedeva la circumnavigazione..

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Poi era stata modificata come da ultima lettura.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Allora volevo sapere se manteniamo, oppure no.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Però il sindaco ha proposto di unificare e adesso sentiremo da Fasan se intende accettare, cioè unire i due.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Presidente, mi scusi, mi sono dimenticato una risposta che attendeva. Per quanto riguarda il primo stralcio, ogni variante che dovesse fare, ovviamente non può che non passare in Consiglio comunale. Io riparto dal titolo, «secondo stralcio - Atto di indirizzo», noi parliamo del secondo stralcio da Rindola all'ospedale. È un atto di indirizzo relativo esclusivamente al secondo stralcio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Seguiamo l'ordine, quindi consigliere Carnelos.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

A dire la verità, il mio intervento sarà più breve di quello previsto, perché l'intervento del sindaco ha fugato qualche dubbio che l'intervento di Saracino poteva indurre a credere. Difatti tirando per la giacca il compianto Monti per far dire cose che Monti non ha detto, per fortuna c'è il testo chiarissimo che il sindaco ha letto, dal quale si evidenzia che

l'architetto Monti aveva ritenuto ineccepibile il primo stralcio. Quindi qualsiasi altra affermazione è strumentale e non vera.

Seconda affermazione. L'architetto Monti ha detto di no al secondo stralcio e al progetto che ovviamente in quel momento alla soprintendenza era stato sottoposto. Fra l'altro lo spiega in maniera chiara, troppo impattante il progetto che gli era stato sottoposto. È indubbio, qui credo che non ci nascondiamo dietro un dito, è indubbio che probabilmente se il progetto sarà uguale, avrà la stessa risposta. Ovvio che immagino che chi predisporrà il secondo stralcio, farà in modo che quegli aspetti impattanti non esistono più.

Terza questione, ed è sotto questo profilo la ragione per cui oggi c'è questo punto all'ordine del giorno, cioè un solo primo stralcio è una cosa monca. Quindi è indubbio che debba necessariamente trovare una sua conclusione. Sotto questo aspetto fra l'altro credo che questo sia un atto dovuto, posto che a livello regionale - anche questo l'ha già detto il sindaco - la Regione lo ha posto al secondo posto fra i progetti urgenti e finanziari.

Per cui credo, se gli atti hanno un senso, di provare a correre su questo treno, sperando che non passino, diceva l'architetto Antoniazzi, dal 1954, siamo nel 2015, credo che una certa fretta ci vorrebbe, a meno che, e qui a dire la verità a pensare male si fa peccato, ma ci si indovina, evidentemente l'intervento di Saracino nasconde qualcos'altro. Semplice. Non serve fare assolutamente niente. Questo è l'aspetto, ma è legittimo. In politica le posizioni si esprimono in maniera chiara, ma bisogna sempre dirlo prima, non alternative. In politica, i nodi vengono sempre al pettine e per fortuna ad un certo punto il re è nudo, e allora è evidente, consigliere Saracino, che non ho apprezzato l'intervento, proprio perché c'era un non detto. Ma perché non dirlo subito in maniera chiara? Benissimo, l'ha detto adesso, meglio tardi che mai.

Tutti noi ne abbiamo contezza, lo registriamo, rispettiamo la sua opinione, ma è evidente che per lei il traforo è come quella commedia tutta la vita aspettando Godot. No, no non vogliamo tutta la vita aspettare Godot. Abbiamo aspettato dal 1954 e speriamo, ovvio, perché ci sarà il problema del finanziamento, di poter dire ad un certo punto basta con la telenovela. Ad un certo punto, le cose bisogna concluderle, anche perché amministrare non è chiacchierare, amministrare non è: va bene, ma vedremo. Amministrare è prendersi il pesante fardello di portare la croce dell'amministrare. Quando non si amministra o quando si pensa di dispensare consigli a destra e a manca senza prendere le responsabilità, prima o dopo le cose si pagano. Ripeto, Varoufakis insegna.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Carnelos.

La parola al consigliere Da Re. Prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Solo per avere delle garanzie da parte del sindaco. Premesso che se il progetto era stato portato ancora ai tempi di Monti, poi bocciato, abbiamo chiesto anche il perché di questo. È chiaro che c'è un progetto alternativo, o quantomeno un'idea c'è, una bozza, un qualcosa.

Noi siamo perplessi solo per una cosa. Siccome abbiamo visto una variante che è relativa al primo stralcio che è quella che anziché continuare su quello che è il progetto attuale, dove i ricorrenti hanno fatto ricorsi e quant'altro, noi vogliamo avere delle garanzie che non si entra nel *campus* scolastico con quella variante. Sul secondo stralcio noi glielo votiamo subito. Lei ci dia delle garanzie che arriva in Consiglio comunale. Casomai se poi la maggioranza decide di entrare nel *campus* scolastico, benissimo, la maggioranza decide. In democrazia è sempre successo così. Lei ci dia queste garanzie e noi questo progetto del secondo stralcio glielo votiamo.

Lei porti in Consiglio comunale un'eventuale variante, se lei fa la variante all'interno, io so che in Provincia non avete ancora il parere favorevole, perché ricordo che il *campus* è della Provincia. Perché credo che rispettare tutta quell'area scolastica entrando solo e intaccando la solo la parte nord, sia molto più importante che entrare nel mezzo delle scuole, anche perché credo sia un punto di riferimento della città, ma soprattutto per il futuro della città. Lei ci dia queste garanzie, noi votiamo subito questa cosa. Gliela votiamo subito.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Saracino, secondo intervento, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Grazie. Mi fanno sorridere le problematiche che solleva Carnelos e Adriano Botteon, perché vedono in malafede quello che dico. Io ho imparato durante la mia formazione a dire cose certe, quindi quando dico che Monti in una conferenza pubblica al patronato Costantini nel 2009 dice certe cose, lo dico perché sono registrate. Ma a parte quello, va bene fare un po' di polemica inutile.

Dopodiché sentire Adriano Botteon dire il secondo stralcio per dare visibilità a Costa, quando si parla di tirare via un 10 per cento del flusso del traffico, mi sembra una presa in giro per i cittadini.

Dopodiché risponderò un po' a spanne, perché è inutile stare a fare polemiche inutili, io ho letto dei dati che sono tutti dati, sono numeri, non li ho interpretati io, ma l'ha fatto l'ultimo flusso del traffico e quelli precedenti, quindi i dati

che dico, 10/13 per cento sono dati certi, quindi io non voglio arrampicarmi in scuse inutili, parlo con i numeri perché i numeri non hanno mai torto. Dopodiché sentire Da Re che dice: voteremo lo stralcio, se non passa nel *campus*, gli ricordo che anche la sua variante passa nel *campus*. Questa è un po' più in là.

(intervento fuori microfono)

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

L'ho vista, per quello ne parlo. Se vuole, lo tiriamo fuori adesso. Passa nel parcheggio del *campus*.

Dopodiché voglio ricordare che si parla di secondo stralcio, quando il primo è il 7, 8 per cento e con la sentenza del Tar non c'è ancora un'uscita, quindi non c'è certezza che venga finito, quindi io parlo con dati certi. Se volete fare polemiche, facciamole, ma non penso sia questo il caso, perché qua siamo per dare delle risposte ai cittadini e non fare tante parole con poca sostanza.

Io ho dei numeri, se qualcuno vuole criticarli, li legga e poi ne parli. Ma parlare così senza averli letti, sono tutti depositati in Comune, basta fare un accesso agli atti, si leggono tutti i dati, si parla di uno sgravio del 10/13 per cento del flusso delle macchine. Tra l'altro anche Zuccolo dice che con questa variante si porterà il traffico pesante in città. Quindi se quest'opera è migliorativa, lascio alla sentenza ai cittadini.

Dopodiché mi si viene a dire di salvare Serravalle, ma su Serravalle chiedo al sindaco se c'è un progetto di rilancio e potenziamento, visto che se non si ha un progetto, è un po' dura andare avanti con stralci su stralci, senza sapere cosa si farà da grandi. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Non ci sono altri interventi, quindi vogliamo chiarire l'aspetto dell'emendamento?

TONON ROBERTO - Sindaco:

La mia era una proposta, perché io voto come i consiglieri, non è che decida io l'emendamento.

(intervento fuori microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Proponga lei il suo emendamento, e vediamo se passa. Nessun problema.

(intervento fuori microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Quindi lei propone di «permettere la circolazione stradale esterna lungo l'asse est della città», anziché «convogliare tutto il traffico di attraversamento all'esterno delle aree centrali».

Rinuncio al primo?

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Io non rinuncio a niente. Siccome il sindaco pensava...

(intervento fuori microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Va bene, ma l'emendamento va votato nel suo insieme, e non credo voce per voce.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sono due emendamenti.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Va bene, facciamo due votazioni.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Bisogna votarli uno alla volta.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Il consigliere Da Re è sempre pieno di buon senso, ma forse non ha letto quello che volevo dire io. Quello che dirò io, è a garanzia dei consiglieri comunali che alzano la mano. Tanto credo sia giusto informarli.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Noi siamo favorevoli all'opera. Eravamo favorevoli anche a quella di Monti che Monti ha bocciato, tanto per capirci. Vogliamo solo quella garanzia. Non chiediamo altro, anche perché la Regione con Zaia l'ha messa sul punto n. 2 delle opere pubbliche. E tra l'altro stiamo cercando di andare avanti naturalmente per recepire quelle che sono le cose più importanti, ovvero i finanziamenti. Perché poi alla fine ne parliamo, facciamo progetti, rimangono sulla carta.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Siccome parliamo del secondo stralcio, tutto sommato è ridondante.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Toglietelo, lo votiamo! Ve lo votiamo. Costruite assieme questo emendamento... Scusi presidente, fermi cinque minuti il Consiglio, costruiamo questo emendamento, lo facciamo insieme, maggioranza e minoranza, e lo portiamo e non va a cambiare assolutamente

niente su quella che è la finalità di questo punto all'ordine del giorno.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Da Re, accetto la sua proposta, però c'è già una proposta da parte del sindaco. Prego.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Se va bene il punto n. 1 «convogliare tutto il traffico di attraversamento all'esterno delle aree centrali» aggiungendo «lungo l'asse est». «Lungo l'asse est della città». «Convogliare tutto il traffico di attraversamento all'esterno delle aree centrali lungo l'asse est della città». Questo è un emendamento, se va bene.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prima chiariamo.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Se questo va bene. L'ho illustrato, solo perché è leggermente difforme da quella che era la sua proposta. Mentre gli altri due, quello presentato mi pare dal consigliere Dus e il secondo suo, credo voi vogliate presentarli così come sono, presumo. Non credo siano emendabili ulteriormente.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sospensione di cinque minuti, però vuol dire cinque minuti. In cinque minuti si fanno tante cose. Cerchiamo di rispettare i tempi. Sospendiamo cinque minuti, d'accordo.

---oOo---

(La seduta riprende dopo la sospensione)

PRESIEDE IL PRESIDENTE SILVANO TOCCHET

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Invito i consiglieri a riprendere posto perché credo sia stato raggiunto un sostanziale accordo.

Io direi di affidare al sindaco il compito di riassumere quello che è stato. Sintesi, prego.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Abbiamo tre emendamenti. Il primo proposto dal consigliere Dus che dice al punto in cui c'è «visti», due punti prima del «delibera», si toglie «visti» fino a «Alemagna» e si propone: «Preso atto che per completare l'opera, il sindaco ha intrapreso contatti con Anas per la predisposizione di una bozza di accordo

per la realizzazione del progetto del secondo stralcio della variante alla statale 51 di Alemagna».

Il secondo emendamento è proposto dal consigliere Fasan, emendato diciamo, quindi al punto della delibera prima del deliberato, dove c'è «ritenuto», quindi a pagina 3: «Ritenuto necessario proseguire ulteriori obiettivi di interesse pubblico oltre al superamento del centro storico di Serravalle quali: convogliare tutto il traffico di attraversamento all'esterno delle aree centrali lungo l'asse est della città».

Il terzo emendamento concordato riguarda il punto n. 3 del deliberato, che così dovrebbe recitare: «Di dare mandato al sindaco, alla Giunta comunale e agli uffici competenti di assumere tutte le azioni necessarie per promuovere esclusivamente la realizzazione del secondo stralcio, fatti salvi i necessari adempimenti consiliari».

Se siamo tutti d'accordo con questi, il presidente può metterli in votazione. Il primo, il secondo e il terzo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Li mettiamo in votazione in successione nell'ordine in cui sono stati presentati. Quindi emendamento proposto dal consigliere Dus.

Comunico l'esito della VOTAZIONE:

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE

- | | | |
|--------------|----|--|
| - FAVOREVOLI | 14 | (Botteon, Carnelos, Costa, Da Re, D'arsiè, De Vallier, Dus, Fasan, Fiorin, Posocco, Santantonio, Sonogo, Tocchet, Tonon) |
| - CONTRARI | 1 | (Saracino) |
| - ASTENUTI | 0 | |

Secondo emendamento, il primo proposto dal consigliere Fasan, emendato nella proposta che ha appena letto il sindaco. Metto in votazione.

Comunico l'esito della VOTAZIONE:

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE

- | | | |
|--------------|----|--|
| - FAVOREVOLI | 14 | (Botteon, Carnelos, Costa, Da Re, D'arsiè, De Vallier, Dus, Fasan, Fiorin, Posocco, Santantonio, Sonogo, Tocchet, Tonon) |
| - CONTRARI | 1 | (Saracino) |
| - ASTENUTI | 0 | |

Emendamento secondo di Fasan, n. 3 così come modificato e appena letto dal sindaco dopo la pausa. Metto in votazione.

Comunico l'esito della VOTAZIONE:

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI	14	(Botteon, Carnelos, Costa, Da Re, D'arsiè, De Vallier, Dus, Fasan, Fiorin, Posocco, Santantonio, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- CONTRARI	1	(Saracino)
- ASTENUTI	0	

Dichiarazioni di voto

TOCCHET SILVANO - Presidente:

A questo punto, metto in votazione la delibera emendata con i tre emendamenti. Dichiarazioni di voto, giustamente. Consigliere Posocco, prego.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Ringrazio, accolgo gli emendamenti, il voto della lista «Toni Da Re sindaco» sarà favorevole.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Anch'io colgo l'occasione per ringraziare il voto favorevole sugli emendamenti, e il voto del Partito democratico è favorevole.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Qua sono tutti favorevoli a votare un qualcosa che non è ancora finanziato, quindi inutile, perché drena solo il 10 per cento del traffico, quindi contrario.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Costa.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon sindaco:

Il voto favorevole è per questo provvedimento, con l'auspicio che l'attuazione di questo secondo stralcio possa portare a riconsiderare il tratto Rindola-via Virgilio. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Fasan.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Il mio voto sarà favorevole al 51 per cento perché non sono ancora sicuramente convinto di quello che sto per votare. Anche perché si parla di atto di indirizzo, non c'è nemmeno un progetto, non ci sono gli espropri, di cosa stiamo parlando?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Proprio questo.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Se c'è una pacca sulle spalle a Da Re sindaco, la diamo bella forte che vada avanti. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Fasan.

A questo punto, metto in votazione la delibera emendata.

Comunico l'esito della VOTAZIONE:

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI	14	(Botteon, Carnelos, Costa, Da Re, D'arsiè, De Vallier, Dus, Fasan, Fiorin, Posocco, Santantonio, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- CONTRARI	1	(Saracino)
- ASTENUTI	0	

Metto con analoga votazione in votazione l'immediata eseguibilità.

Comunico l'esito della VOTAZIONE I.E.:

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE I.E.

- FAVOREVOLI	14	(Botteon, Carnelos, Costa, Da Re, D'arsiè, De Vallier, Dus, Fasan, Fiorin, Posocco, Santantonio, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- CONTRARI	1	(Saracino)
- ASTENUTI	0	

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie a tutti, per quelli che hanno dato il proprio apporto e collaborato a questa delibera. Grazie.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 30 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 9: MANIFESTO DEI SINDACI PER LA LEGALITÀ CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO. ADESIONE.**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Punto n. 6 e ultimo all'ordine del giorno: «Manifesto dei sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo. Adesione». La parola all'assessore De Nardi per l'illustrazione della delibera.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

La delibera che è sottoposta all'attenzione del Consiglio questa sera, è quella di adesione al Manifesto dei sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo promosso da «Terre di mezzo» e «Scuola di buone pratiche» e già adottato dalla conferenza dei sindaci dell'Ulss 7 e quindi anche di fatto dal Comune di Vittorio Veneto.

Il manifesto mira a modificare la normativa attuale, nel senso di ottenere un maggior potere dei Comuni nella decisione sulla distribuzione e collocazione delle sale da gioco e nella modifica sempre della normativa vigente in modo da dare un maggior potere di controllo ai Comuni sulla diffusione degli strumenti di gioco d'azzardo. Oltre alla richiesta di approvazione di una legge nazionale che riduca l'offerta di gioco d'azzardo e renda più difficoltoso l'accesso, soprattutto ai minori, alle *slot machine* e agli altri giochi che possono portare alla sindrome di gioco d'azzardo patologico, che è in deciso aumento anche nei nostri territori. Nel 2013 nel centro dell'Ulss 7 che si occupa di queste patologie, si sono rivolte cinquanta persone tra i 23 e i 77 anni.

Dichiarazione di voto

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Se non ci sono interventi, credo che siamo veramente tutti d'accordo, c'è un intervento del consigliere Saracino. Dichiarazione di voto.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Io vorrei ringraziare il Movimento cinque stelle Vittorio Veneto che ha proposto di aderire a questo progetto al Comune, quindi mi sembra doveroso ringraziare chi ha portato avanti questa iniziativa, anche se non è in Consiglio comunale. Quindi farei un plauso a loro che si sono mossi per questo, e voterò favorevole. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.
Prego.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Consigliere Saracino, come già detto, il Comune di Vittorio Veneto ha già aderito nel marzo 2015 attraverso la conferenza dei sindaci. Questa è una seconda approvazione.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Sì, ma forse non si ricorda le lettere che ha mandato, e non ha avuto risposta all'epoca il Movimento cinque stelle.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Siamo tutti d'accordo.

Vedo che non ci sono altre dichiarazioni di voto, quindi do per letta la delibera e metto in votazione l'adesione.

Comunico l'esito della VOTAZIONE:

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE - UNANIMITA'

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 31 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

Grazie e buonanotte. Arrivederci probabilmente a settembre.

La seduta è chiusa alle ore 24:00.

IL PRESIDENTE
TOCCHET SILVANO

IL SEGRETARIO
SPESSOTTO VITTORINO